Peace Through Service
Sakuji Tanaka
Rotary International President 2012-13

Distretto 2120 • DG Rocco Giuliani • ITALIA • Anno 2012 / 2013

Rotary 2120

Mese della sensibilizzazione al Rotary

In primo piano

Serge Gouteyron

Alberto Schiraldi

Claudio Widmann

Pasquale Chianura

Anno Rotariano 2012-13
6 | Gennaio 2013

Jeep®

ora, vieni da **Millenia.**

Millenia

concessionaria ufficiale

FIAT · Alfa Romeo · LANCIA · FIAT PROFESSIONAL · ABARTH · Jeep

Maldarizzi
www.maldarizzi.com

Sommario

Rotary 2120

Mensile destinato ai Rotariani
Anno 2012 - 2013
n. 6 - Gennaio 2013
Autorizzazione Tribunale Bari
R.S. 1512/98

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile
Livio Paradiso
livpar@libero.it

Redazione
c/o Segreteria Distrettuale
Via Piccinni, 33
70122 Bari
Tel. 080.5234620
Fax 080.5728265
www.rotary2120.it
segreteria1213@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
Stampa Sud S.p.A.
Via P. Borsellino, 7 - 74017 Mottola (TA)
Tel. 099.8865382
Fax 099.8861164
info@stampa-sud.it

Acquisizione Pubblicità
Giuseppe Massarelli
giuseppemassarelli1@virgilio.it

In copertina
"Così lontani, così vicini"
di Carlo Inghingolo
RC Martina Franca

Gli articoli e le corrispondenze relative alla Rivista vanno inviate al Coordinatore Alfonso Forte; quelle inerenti alla "Voce dei Club" al Direttore Livio Paradiso. Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso il giorno 3 dicembre 2012.

2
Gli orsi della Luna
Alfonso Forte

4
Messaggio del Presidente Internazionale: Gennaio 2013
Sakuji Tanaka

5
La lettera del Governatore: Gennaio 2013
Rocco Giuliani

6
Dall'Europa, una ventata di Rotary
Autorità rotariane d'Oltralpe partecipano alla nostra Rivista

7
La pace per il servizio
Serge Gouteyron

8
Rotary, pace e servizio
Carlo Michelotti

10
La pace attraverso il servizio
Paul Knijff

11
Pace e servizio
Ekkeart Pandel

12
Etica rotariana e correnti del pensiero contemporaneo
Claudio Widmann

14
Gennaio, mese della sensibilizzazione al Rotary
Dare, più che dire
Alfonso Forte

16
Il senso del Rotary, oggi
Alberto Schiraldi

19
"Essere Famiglia a casa, al Rotary,... ovunque"
Famiglie in trasformazione in un tempo di crisi tra disagi e valori. Quali prospettive?
Pasquale Chianura

21
Vita del Distretto
A Cellino San Marco, Rotary e Leadership
Francesco Micali

22
Importante Seminario
Da Matera, le prospettive della Visione futura
Giuseppe Calicchio

26
Una riflessione del Coordinatore della Commissione R. F. 2012/2013
Rotary Foundation, espressione di Pace senza frontiere
Tommaso Berardi

27
Otto giorni in Benin
Il controllore della Rotary Foundation visita il sito del 3H, un nuovo pozzo a Kopta
Achille Cusani

29
In Giordania, l'acqua: Filo conduttore tra Putignano (D. 2120) e Amman (D. 2450)
Donato Ritella - Francesco Papadia

30
Dossier
La voce delle nostre Presidenti
Alfonso Forte

30
Un'esperienza da condividere
Maria Buono

32
La donna nella vita e nel Rotary, oggi
Deborah Calavita

34
La fierezza dell'appartenenza
Paola Giovinazzi Martini

36
Rotaract
II Assemblea Distrettuale
Service Nazionale "Rotaract e Unicef per le Donne e i Bambini dell'Afghanistan"
Maurizia Falcone

37
Il Rotaract Bari e l'attività 2012/2013
Giancarlo Garnero

38
Interact
Interact compie 50 anni!
dal PDG Training Leader Carlo Michelotti

39
La voce dei Club
a cura di Livio Paradiso

47
Una finestra sul mondo rotariano
5 notizie top del 2012

48
La Segreteria informa...

Editoriale

Alfonso Forte
Coordinatore editoriale

Gli orsi della Luna

Questo mese, il mio Editoriale è di natura del tutto diversa da quelli che fino ad oggi avete, forse, letto.
Il titolo "*Gli orsi della luna*" può ben portarvi a pensare ad una scoperta della presenza sull'unico satellite naturale della Terra di esseri viventi, quasi che coraggiosi astronauti avessero portato a realizzazione prove di popolamento di quelle plaghe lontane e solitarie con esseri viventi, dopo i vari infruttuosi sbarchi dal luglio 1969 ad oggi. Invece, no; non è ancora tempo...
Il titolo dell'elzeviro cela, invece, un'altra realtà. Una verità ben più pesante, grave, della quale sono venuto per puro caso a conoscenza; e che credo a molti di voi resti ancora sconosciuto.
Questo genere di mammiferi, noto nel mondo come "*orsi della Luna*", non è così identificato perché alcuni esemplari siano trasmigrati sul satellite che ci consola nelle notti di romantiche meditazioni, ma per la caratteristica macchia a forma di luna crescente che si evidenzia sul petto di quegli animali.
Ma il motivo dell'attenzione che oggi pongo su quegli orsi è ben altro, purtroppo. Migliaia di quei mammiferi sono, infatti, abusati e torturati dall'uomo, privati di dignità e speranze, per l'estrazione della bile praticata su quegli animali, quale prezioso ingrediente utilizzato dalla medicina cinese tradizionale.
Ecco quanto al riguardo sono in grado di dirvi, alla luce di un articolo riportato dall'"*Eco di Bergamo*" del gennaio 2012, a firma Marco Bergamaschi.
Gli orsi vengono «munti» due volte al giorno con rudimentali cateteri di metallo inseriti nella cistifellea, senza il controllo di alcun medico veterinario, senza l'uso di farmaci anestetici e in condizioni igieniche pessime.
E poiché la maggior parte degli orsi tende con il tempo a manifestare comportamenti auto *lesionisti a causa della terribile sofferenza psicofisica, che possono portare alla morte* prematura dell'animale, è pratica comune estirpare loro denti e artigli. In questo modo la riserva di bile giornaliera è salva.
Queste creature subiscono così atroci sofferenze che possono durare anche venti anni, fino a che la morte non sopraggiunge per la formazione di tumori o di infezioni croniche prodotte dai cateteri conficcati nella carne.
Attualmente a causa delle nuove regole stabilite dal governo cinese, l'unico metodo legale di estrazione della bile

Editoriale

è il «free-dripping» (letteralmente sgocciolamento libero), una pratica che implica un intervento chirurgico per creare un foro sempre aperto nell'addome, attraverso cui la bile gocciola fuori.
Ma nonostante questa prassi venga indicata come «umana», gli orsi continuano a soffrire e a morire per il dolore e per le infezioni.
E, intanto, il resto del mondo sta a guardare.
Giungono anche notizie che hanno dell'inverosimile: una volta liberati, quasi la totalità dei soggetti dimostra una straordinaria intelligenza e clemenza verso il genere umano e ritrova la forza per imparare a camminare, arrampicarsi ed interagire con gli altri orsi salvati. È un piccolo miracolo che lascia tutti meravigliati e impone una grande lezione e una riflessione al genere umano.
E sì che si impone una riflessione su questo caso! Un caso che sarebbe bene portare a conoscenza, in estensione e in profondità, della gente del mondo civile. Perché la gente, la pubblica opinione debbono sapere... e riflettere. E anche il Rotary.
La nostra benemerita Associazione, questo si sa, ha – per istituzione – la grande vocazione a far del bene alle persone afflitte dal bisogno, vittime della fame, della sete, della povertà, della malattia; e per tutto questo prodiga sostanze finanziarie e volontà di uomini e donne tese ad affrontare e vincere sfide importanti e vitali. Intanto, se su tale ampia attività si avesse una migliore e più in profonda conoscenze, forse certi errati preconcetti sarebbero eliminati. Ma questo è un altro discorso.
Tornando agli orsi della luna, vorrei lanciare un sommesso e modesto messaggio ai Rotariani di ogni paese sulla necessità di una mobilitazione tesa alla revisione di un sistema davvero... bestiale, quale quello dell'estrazione della bile.
Anche quegli orsi, in quanto esseri viventi, hanno diritto al maggiore rispetto e pertanto appaiono degni di essere considerati quali vittime di indicibili sofferenze. Non è assolutamente giusto martirizzarli nei modi citati, al fine di rispondere alle esigenze di una medicina primordiale ma soprattutto di rendere ricchezze ad una particolare categoria di uomini avidi di denaro, da conquistare in qualsiasi maniera. La scienza oggi fa miracoli anche nel settore delle ricerche; e i cinesi sono all'avanguardia. Perché non si intraprendono studi per individuare la possibilità di ottenere quello specifico tipo di bile per via sintetica?
Da questo nostro mensile si levi una voce che gridi aiuto per i diecimila orsi della Luna che oggi ancora sopportano lacerazioni nel corpo e sofferenze indicibili. Si muovano i Distretti e poi, se possibile, i responsabili apicali, perché diano una loro potente mano alla fondazione sorta nel 1998, l'"AAF-Animals Asia Foundation", per tentare insieme il riscatto di più soggetti possibili, martoriati così selvaggiamente nel corpo e privati di quella fine naturale che spetta a tutti, uomini ed animali, concessa da Madre Natura.
Si tratterebbe di un'altra grande e grossa 'operazione' che darebbe alla nostra Associazione ulteriore lustro e benemerenze, e contribuirebbe alla maggiore diffusione nel pianeta dell'immagine del Rotary Internazionale, quale organismo di forte sensibilità e di grande spirito di solidarietà.
Ci ascolti chi può.

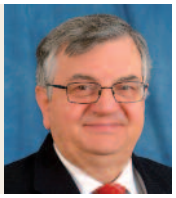
Sakuji Tanaka
Presidente Internazionale 2012-2013

Messaggio del Presidente Internazionale: **Gennaio 2013**

Carissimi Rotariani,
Sono un uomo d'affari giapponese e indosso giacca e cravatta tutti i giorni. All'occhiello ho la spilla del Rotary, che porto sempre perché sono orgoglioso di essere Rotariano. Ovunque io vada la gente la nota e mi riconosce. I Rotariani la vedono e sanno che sono un amico, ma la vedono anche i non Rotariani. Il mio desiderio è che anche loro capiscano il significato di questa spilla.
È proprio per questo che desidero invitarvi a indossare la spilla del Rotary e a diffonderne il significato. Io credo che portare questa spilla ci faccia sentire diversi. Ci invita a riflettere prima di parlare e prima di agire. Ci fa ricordare, in ogni momento, che siamo Rotariani e che come tali siamo qui per servire.
Tutti noi dovremmo essere pronti a parlare del Rotary. Quando qualcuno vi chiederà della spilla dovrete essere pronti a dare una risposta. Che cos'è il Rotary? Che cosa fanno i Rotariani? Sono domande cui ognuno di noi dovrebbe essere sempre in grado di rispondere.
Non possiamo presentarci ai potenziali soci e invitarli a diventare Rotariani solo perché abbiamo bisogno di nuove leve. Dobbiamo dimostrare loro che il Rotary è un'organizzazione straordinaria e che appartenere a un Rotary club contribuirà a renderli più felici.
Invitare qualcuno a diventare Rotariano è anche un dono che gli facciamo: penso che tutti noi siamo riconoscenti alla persona che ci ha invitato a diventare soci. Io so che la mia vita è molto più felice ed è diventata molto più produttiva grazie al Rotary. Indubbiamente il giorno in cui sono diventato socio del Rotary Club di Yashio per me ha segnato il primo passo di un nuovo percorso: un percorso caratterizzato da relazioni migliori, da una maggiore soddisfazione e da un maggior senso di realizzazione e di pace.
Questo è un sentimento che desidero condividere con gli altri. E so che uno dei modi per farlo è portare nuovi soci. Ma lo dobbiamo fare anche diffondendo una maggiore consapevolezza del Rotary e della sua opera, concentrandoci sulla nostra immagine pubblica e indossando ogni giorno la spilla del Rotary.

田中作次

Rocco Giuliani
Governatore 2012-2013



La lettera del Governatore: **Gennaio 2013**

Gentili Amiche e cari Amici,
quando leggerete queste mie righe saranno ormai trascorse le festività natalizie e saremo tutti tornati all'usuale ritmo quotidiano ed al nostro impegno rotariano.
Gennaio è il mese della "consapevolezza del Rotary".
Molte persone, troppe, non hanno ancora conoscenza del contributo che il Rotary offre ogni giorno all'umanità per migliorare la qualità della vita.
Questa grave lacuna non è certamente addebitabile a chi ne ignora l'esistenza o non ne conosce le tante attività, ma esclusivamente a chi, pur consapevole, non ne promuove la migliore divulgazione e la più diffusa comunicazione.
Troppi non sanno che da circa trent'anni il Rotary sta combattendo la sua storica ed epocale battaglia di vaccinazione per la eradicazione della poliomielite dal nostro pianeta con un impiego di risorse umane e finanziarie senza precedenti e che, presto, nessun altro bambino al mondo resterà più segnato per tutta la vita da questa gravissima malattia.
E questo grazie al Rotary ed ai suoi partner in questa storica e formidabile azione di servizio planetaria.
E quante persone ancora ignorano il bene comune che ogni Rotary Club semina ogni giorno in ogni angolo del mondo.
Nelle sempre più frenetiche e mediatiche dinamiche della società dei nostri giorni un'organizzazione benefica che non provvede a divulgare la propria attività ed a promuovere se stessa vanifica o limita gravemente il benefico effetto di quanto va seminando con tanta passione e dedizione.
Il successo a lungo termine del Rotary e la elevazione del suo profilo passano inevitabilmente attraverso la capillare pubblicità di tutti i progetti di azione dei Rotary Club e dalle loro raccolte fondi in modo che tanti, sempre più numerosi, sappiano quanto bene continuano a fare i rotariani in ogni realtà locale in tutto il mondo: divulgare le tante sue storie di impegno è fondamentale per consentire al grande pubblico di scoprire cosa fa il Rotary.
Occorre migliorarne l'immagine pubblica e la consapevolezza perché il Rotary sia riconosciuto ovunque come l'organizzazione di servizio preferita. È questo uno degli obbiettivi del nostro piano strategico.
La missione del Rotary International consiste nel servire gli altri, nel promuovere l'integrità e nel diffondere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo attraverso una rete di professionisti, imprenditori e personalità di spicco che con entusiasmo tende a migliorare la qualità della vita nelle comunità.
Contribuiamo tutti a diffondere tale consapevolezza in ogni occasione; rendiamo gioiosa ed entusiasmante la nostra partecipazione al Rotary; assumiamo la leadership del bene comune e della solidarietà. Facciamo in modo che tutti o quanti più numerosi possibile ci qualifichino e ci conoscano come autorevoli ambasciatori di pace e di bene.
Evitiamo, però, di imitare chi non tralascia occasione per elogiare esclusivamente ed oltre misura il proprio impegno personale nel Rotary ed i successi ottenuti nell'anno in cui ha svolto incarichi dirigenziali con la esclusiva e dichiarata finalità di criticare, a volte sarcasticamente, l'impegno dei suoi successori o degli attuali dirigenti: è questa una manifesta e poco intelligente autocelebrazione che non solo non gratifica l'autocelebrante, ma genera certamente un irreparabile danno alla consapevolezza ed all'immagine complessiva del Rotary che, invece, tutti abbiamo l'obbligo e l'interesse di diffondere e conservare senza critiche o riserve con una solidarietà vera e senza tempo.
A tutti auguro un sereno e prospero 2013 sperando di incontrarvi numerosi al Forum Distrettuale sul tema "Etica e Politica" che si terrà a Bisceglie il prossimo sabato mattina 26 gennaio.
Con amicizia

Rocco

Dall'Europa, una ventata di Rotary

Autorità rotariane d'Oltralpe partecipano alla nostra Rivista

Questa nostra rivista palesa sempre nuove ambizioni. Il successo riscosso, non da oggi, dalla pubblicazione è dovuto certamente alle tante firme di amici Rotariani di Puglia e di Basilicata, a cui va la gratitudine del Coordinatore editoriale e del Direttore responsabile.
Tutt'altro indifferente a tale favorevole risultato è stata ed è la collaborazione richiesta ed ottenuta da diversi Governatori locali, nonché da non meno importanti personaggi del mondo rotariano nazionale, Il cui elenco comincia a diventare davvero lungo e importante.
I responsabili del mensile, non paghi di codesti rilevanti contributi di pensiero, hanno negli ultimi tempi voluto uscire dal proprio 'giardino' e cercare di raccogliere le idee, le suggestioni, le visioni del Rotary di domani da altri attori del fenomeno rotariano, per fornire ai propri Lettori occasioni di maggior respiro sulle prospettive che attendono l'Associazione.
L'edizione del gennaio 2013 viene pertanto impreziosita dalla voce di alcuni PDG europei, auspicio di evoluzione non tanto per il nuovo anno solare, ma testimonianza di quell'apertura di nuovi orizzonti necessari ai Rotariani per uscire dai propri confini e conoscere e comunicare con tante intelligenze che onorano l'Associazione.
Nel presente numero, dunque, ogni Rotariano potrà trovare e leggere contributi di un PDG francese exVice Presidente internazionale; di uno svizzero, di un olandese e di un tedesco. Tutti costoro ci hanno fornito, su nostro invito, la propria interpretazione del messaggio del P.I. Tanaka: «La pace attraverso il servizio».
Buona lettura, amici.

Serge Gouteyron (°)
RC Denain-Bouchain - Distretto 1670
Vice Presidente R.I. 2005/06

La pace per il servizio

Se la deontologia professionale è il primo fondamento del Rotary, la cultura della pace è la seconda; e questo dal 1921.
Fu infatti nel 1921 che fu approvato alla Convenzione di EdimburgoCar, il quarto scopo del Rotary , «*l'azione internazionale e la mutua comprensione tra i popoli e il progresso della pace*».
Fu d'altronde in questo periodo della storia, che il Rotary – con altre organizzazioni – fece la propria parte nel far emergere una cultura mondiale della pace attraverso alcuni organismi internazionali, una cultura della pace capace di instaurare tra i popoli l'intesa e la solidarietà, validi a garantire l'espressione dei valori sui quali si fondano le civiltà.
Dopo il 1921, ecco quali sono state le principali tappe del cammino della pace.

- Nel 1945 a San Francisco, redazione della Carta delle Nazioni Unite, con la partecipazione di numerosi diplomatici rotariani nelle delegazioni.
- Nascita dell'UNESCO, decisione fondamentale sortita da una conferenza tra Rotariani, a Londra, nel 1942. La vicinanza di pensiero che abbiamo con l'UNESCO, come la convergenza dei nostri sforzi per il futuro della pace, dell'acqua, dell'educazione, dell'etica costituisce una vera ricchezza.
- Creazione nel 1950 della prima Comunità interpaese tra Francia e Germania, al fine di restaurare le amichevole relazioni, determinate da due guerre mondiali.
- Creazione nel 2001 di Centri di studi internazionali per la pace e la risoluzione dei conflitti; innovazione e realizzazione esemplare dovute ai Rotariani, i quali hanno in tal modo conciliato le proprie azioni con le loro idee.
- I programmi del Rotary e della Fondazione, a partire dal 1950, destinati a favorire la comprensione tra i giovani di ogni nazionalità, come il Ryla, le borse di studio, gli scambi di studenti, gli scambi di gruppi di studio e quelli destinati a favorire la solidarietà ed a migliorare le condizioni di vita attraverso i gruppi di azione, le sovvenzioni locali e internazionali…

Ma è straordinario rilevare come il tema del Presidente Tanaka «*la pace per il servizio*» sia un risultato di questa lunga riflessione. Il tema è talmente rivelatore che ci si potrebbe persino meravigliare come ci sia dovuto aspettare così tanto tempo.
E, infine, tutta la filosofia del Rotary si confonde nella cultura della pace, in quanto non c'è dimensione etica del servire senza un riferimento alla cultura della pace.
Poiché la nostra speranza di pace per noi Rotariani è certamente quella della pace del mondo, ma prima di quella c'è la pace civile, quella che si ottiene pacificando i rapporti umani, facendo dell'educazione una priorità, lottando contro l'ineguaglianza, operando a favore degli altri, meglio sapendo mettersi "nella pelle degli altri", com'è richiesto dal Rotary.
Inoltre, la pace per il servizio è un altro modo di mettere nel cuore della società il 'Patto mondiale dell'ONU', per il quale imprese e associazioni gareggiano nel sostenere nelle proprie sfere di diritti dell'uomo, il diritto ad un ambiente sano, ad assicurare la promozione della donna, a garantire i diritti dei fanciulli e a lottare contro la corruzione. E, per noi Rotariani, esercitare tale vigilanza.
Ma nel momento di chiudere questa piccola riflessione che suscita il tema del Presidente Tanaka, evochiamo questo pensiero di Gandhi: «*Non c'è una strada per la pace, la pace è la strada!*».

(°) Serge Gouteyron
Socio del RC Denain-Bouchain - Distretto 1670.
Vice Presidente R.I. 2005/06.
Board Director 2004/06.
Chairman ICC's Executive Council 2007/2010.
Rappresentante RI presso UNESCO 2001/2013.
Sostenitore Task Force Polio Eradication 2006/2013.
Consigliere PolioPlus 2012/2013.
Vice Chair RLI West Europe.

Carlo Michelotti (°)
PDG District 1980 R.I.

Rotary, pace e servizio

Il Rotary non è un'istituzione di soccorso e tantomeno un organismo preposto alla pace, ma è certamente un'organizzazione con un programma d'azione che pone l'accento sulla ricerca della pace e che ha come suo particolare impegno il costante sostegno alle iniziative volte al promovimento e al mantenimento della pace nel mondo. Oltre alla fondamentale promozione e cura dei rapporti d'amicizia nel Club, è l'opera rotariana a favore della pace, in ogni sua forma, il segno distintivo della nostra organizzazione. 107 anni di silenzioso ma efficace impegno per la pace del Rotary International e 95 anni di sviluppo della pace attraverso la nostra grande e gloriosa Fondazione Rotary, s'intrecciano tra loro e riflettono, nelle multiformi sfaccettature, le caratteristiche, gli obiettivi e l'impegno per la pace e la nostra interpretazione del multifunzionale e complesso termine di pace nel mondo.

La pace non è uno stato naturale e tantomeno definitivo. È una tangibile conquista civilizzatrice e culturale delle società progredite, tuttavia non è mai una vittoria duratura, non è mai un "possesso", ma sempre solo una conquista temporanea.

Generalmente, nel tentativo di dare un'interpretazione al termine "pace" si accosta quello opposto "guerra". Con questa contrapposizione, tuttavia, non si riesce ad afferrare il reale contenuto del termine. Pace è nel senso più ampio del termine il processo dinamico di una convivenza armonica e in sicurezza d'individui e gruppi all'interno di determinate unità sociali. Pace è espressione di buon funzionamento, associato a un ordine democratico nazionale o internazionale e a un sistema di diritto giuridico con libertà individuali e uno scopo ben definito. Questa pace, nelle comunità umane, è un valore aggiunto, evolutivo del progresso dell'uomo. La pace è il traguardo del difficile cammino per passare dall'arbitrarietà alla società del consenso e della cooperazione, dalla lotta per la sopravvivenza al consenso e alla cooperazione tra individui, dal diritto del più forte al dovere dell'unione di tutti, anche delle forze più deboli della società, come creazione efficace e promettente d'indispensabili strutture statali e private di norme e disposizioni giuridiche e anche di maggiore armonia e qualità di vita per il singolo e per i gruppi.

Quando si parla di pace, si porta in primo piano la *pace politica*. È assolutamente corretto, ma è solo una parte del processo di pace. Poiché il correlato indispensabile alla pace politica, nel comune, nella regione e nel mondo è ciò che io chiamo la "*pace civile*", una pace che contempla tutti gli elementi vitali dell'essere umano che solo nella loro totalità consentono di creare e mantenere la pace sulla terra. Pace che deve sempre avere una base democratica.

Dalla nascita delle Nazioni Unite e dell'UNESCO (ricordo che il Rotary contribuì in modo rilevante alla fondazione dell'UNESCO, ancora durante la seconda guerra mondiale e alla controfirma dopo la fine del conflitto della Charta fondamentale), quindi dopo la creazione delle grandi istituzioni internazionali per la pace mondiale, il mondo è molto cambiato. Purtroppo non è ancora cambiata in modo profondo e rilevante la consapevolezza che la pace politica è e rimane certamente il grande obiettivo internazionale ma premette imperativamente la *pace civile* e che di conseguenza. Il lavoro per la *pace civile* è diventato, anzi lo è sempre stato il primo dovere dei cittadini di tutti gli stati e di tutti gli individui.

Il Rotary International non ha né il potere né la pretesa di potere promuovere o influenzare direttamente la pace politica nel mondo. La pace politica non può quindi essere l'aspirazione primaria del Rotary e l'art. 4 dello statuto del RI, che parla della pace e della comprensione tra i popoli, intende con questa finalità, in primo luogo, il promovimento di un impegno continuo nell'ambito di un efficace contributo per il mantenimento della *pace civile*.

Nella sua promozione, creazione e mantenimento il Rotary è concretamente, e da sempre, in prima linea. L'articolo 4 dello Statuto del RI indica chiaramente che tutto il programma operativo del Rotary, indipendentemente dalla denominazione o dal contenuto specifico, è espressione e obiettivo di *pace civile*, su scala internazionale, regionale e locale, fin sulla porta di casa.

I molti programmi del RI, il programma Interact per i giovani dai 14 ai 18 anni, il programma Rotaract per quelli dai 18 ai 30 anni, lo scambio internazionale di amicizia rotariana, le prestazioni professionali di volontariato, P.S. i medici rotariani che portano la loro competenza e il loro aiuto gratuiti in Paesi lontani e scarsamente dotati di strutture medico-sanitarie, i molti programmi di scambio di giovani e in particolare misura i molti programmi dell'azione di pubblico interesse internazionale, come i programmi di formazione con le borse di studio, il programma di eradicazione della polio, sono tutte attività che singoli rotariani o gruppi di rotariani svolgono per aiutare a promuovere la convivenza pacifica e l'armonia nella comunità e, nello stesso tempo, per far capire il significato di convivenza pacifica e di comprensione tra i popoli.

Queste attività sono sostenute dai programmi della FR. Ricordo che, a parte il grande progetto rotariano che mira a estirpare la polio dalla faccia della terra, tutti gli altri pro-

grammi della FR sono per lo più dei programmi di sostegno finanziario e non dei programmi operativi. In altre parole la FR appoggia i programmi dei Club e dei Distretti, ma non gestisce in proprio progetti propri. Più precisamente e sostanzialmente i programmi della FR si riferiscono al sostegno dei programmi di scambio di gruppi di studio, dei vari programmi di sviluppo della formazione di giovani del mondo professionale (RYLA, borse di studio, ecc.) e della promozione di attività per la lotta contro la fame, le malattie, l'analfabetismo nel mondo.

Particolare rilievo va dato anche allo speciale, e unico nel suo genere, programma di studi universitari del RI per la promozione della pace e la risoluzione dei conflitti che, nell'ambito dell'azione rotariana, è una formazione, a livello di master internazionale, di due anni in sette università programma d'eccezione il cui scopo è l'acquisizione di regole e concetti di soluzione per i conflitti internazionali e regionali, di conoscenze sulle strutture di pace, le culture di pace e la comprensione tra i popoli. Questi studenti sono borsisti Rotary della pace (Rotary Peace Fellows) e futuri ambasciatori di buona volontà.

Oltre a tutte queste sollecitazioni all'azione per la pace, ogni anno il nuovo presidente del RI indica, attraverso un motto, una sua particolare priorità d'azione. Quest'anno il Presidente Sakuji Tanaka ci sollecita a favorire "*la pace attraverso il servizio*", motto che sintetizza perfettamente l'invito ai Club e ai Distretti a impegnarsi sul piano umanitario per favorire la pace.

Un accorato invito a darsi delle priorità nei Club, in linea con gli obiettivi del RI, in modo che, oltre all'importante promozione e cura dell'amicizia, siano ben recepiti e concretamente applicati anche gli obiettivi superiori del Rotary. Questo invito a impegnarsi per la *pace civile* si onora realizzando azioni di servizio a favore dell'alfabetizzazione, del libero accesso all'acqua salubre, della lotta alle malattie, alla fame e alla povertà nei Paesi in via di sviluppo, ma soprattutto azioni di servizio a favore dei giovani di tutto il mondo, che oltre alle azioni di scambio internazionale offrano programmi educativi e umanitari.

Condizione essenziale per la *pace civile* è, infatti, che ci si preoccupi in primo luogo della fame, della malattia e di tutti gli altri bisogni primordiali, e che ogni gruppo della società, ogni singolo individuo abbia accesso all'acqua salubre, al cibo alle cure mediche, all'educazione e alla formazione e all'attività professionale, quindi che i bisogni primordiali dell'individuo siano assicurati e che, oltre a questi bisogni primordiali, la comunità sia regolata da valori etici e da uno stato di diritto.

Tutti queste azioni di servizio d'interesse pubblico del Rotary sono il vero, grande, obiettivo e scopo del Rotary, quindi tutto ciò che costituisce il Rotary.

L'attuazione pratica e lo svolgimento di tutte queste azioni di servizio sono e rimangono compito dei singoli Club e dei loro soci, perché "popolo sovrano" nel senso più nobile del termine, e quindi elemento decisivo. Perché è il Club e i suoi soci che decidono e determinano realmente l'opera del Rotary: il Club è quindi il centro dell'opera di pace del Rotary.

È quindi ai Presidenti e ai dirigenti di Club che va, in primo luogo, l'invito a sostenere l'opera di pace del Rotary facendone l'obiettivo principale del loro programma operativo.

La pace nella società, soprattutto la *pace civile* attraverso l'opera rotariana è necessaria, possibile e perseguibile, ma deve essere riconquistata giorno dopo giorno.

Il Rotary, con molte altre istituzioni e come parte del terzo settore della società assolve, con i suoi programmi, che sono anche sempre programmi per la pace, un'importante funzione complementare nel mondo e svolge attraverso le sue molte azioni umanitarie e educative, un'importante, indiretto, ruolo per il perseguimento della pace.

La "ricompensa" al Club e ai Rotariani per questo meritevole impegno è la ricompensa di ogni lavoro a favore del prossimo, cioè il consolidamento del senso di appartenenza che nasce dall'unione di tutte le energie del Club, l'indiretto o diretto sostegno e consolidamento dei rapporti d'amicizia nel Club, la sensazione di soddisfazione per la realizzazione di un progetto realizzato assieme e l'orgoglio di appartenenza a un Rotary Club altamente meritevole. Anche questo serve alla pace ed è alla base di una vita compiuta.

Come disse molto appropriatamente il presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Rooswelt *Non basta palare di pace. Ci si deve credere. E non basta crederci. Ci si deve lavorare!*

Il Presidente del RI, Sakuji Tanaka ci ha indicato come farlo: *La pace attraverso il servizio.*

(°) Carlo Michelotti
Governor District 1980 ROTARY INTERNATIONAL (1996-97).
Editor magazine ROTARY & LIECHTENSTEIN.
Training Leader Rotary International GNOSCA (Switzerland).

Paul Knijff (°)
RC Weesp - D1570, Paesi Bassi - Board Director 1011/13

La pace attraverso il servizio

All'Assemblea Internazionale di San Diego il Presidente Internazionale Eletto (quando potremo dire "la Presidente Internazionale Eletta"?) ha il compito di "svelare" il suo motto ed il logo dell'anno.
Nel 2012 Sakuji Tanaka, Presidente 2012-13, ha ispirato i Governatori eletti ed i presenti con il motto "*La Pace attraverso il Servizio*". Da quel momento in poi il messaggio è stato diffuso in tutto il mondo attraverso i canali della stampa rotariana ed è stato ben accolto dalla comunità rotariana.
La Pace attraverso il Servizio ... La domanda è, noi rotariani siamo in grado di contribuire alla pace nel mondo attraverso le 5 vie d'azione? Attraverso il servizio di Club, attraverso il servizio professionale, il servizio comunitario, il Servizio Internazionale e il Servizio a favore delle Nuove Generazioni? Per mezzo di tutte le azioni che intraprendiamo tenendo bene in mente la "Prova delle 4 domande?".
Sono convinto che la risposta è sì! Contribuiamo alla pace nel mondo ogni giorno.
I Rotariani hanno offerto il loro Servizio con successo quando vennero fondate le Nazioni Unite.
I Rotariani ed i Club, da sempre, costruiscono ponti in quelle aree del mondo in cui gruppi di persone sono gli uni contro gli altri.
E ora utilizzando i nostri fondi attraverso il Piano di Visione Futura, puntiamo l'attenzione su 6 aree di interesse.
Quando agiamo per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, quando la gente ha accesso a cibo e acqua, quando la popolazione mondiale sarà istruita e preparata a sopravvivere economicamente, allora ci saranno meno ragioni per combattere per i bisogni primari.
E nel caso ci fossero delle ragioni per combattere, potremo ricorrere ai Borsisti per la Pace dei Centri del Rotary per la pace e la risoluzione dei conflitti.
Tutti noi, insieme ai nostri consoci sempre pronti a tendere la mano, grazie ai nostri partner strategici e supportati dai fondi che continuiamo a raccogliere, dobbiamo ritenerci una forza invincibile.
La Pace attraverso il Servizio!

(°) Paul Knijff
Board Director 1011/13(RC Weesp - D1570, Paesi Bassi)
PHF, alumno e Borsista degli Ambasciatori del RI, è stato un socio nella Clinica Veterinaria Epe.
Ammesso nel Rotary nel 1982.
Nel Rotary Paul si è impegnato nel Vlielandkamp – un campo estivo per bambini diseredati –; è stato editore del Dutch Rotary Magazine, come coordinatore Alumni della RF e Coordinatore Regionale per l'effettivo.
Vive a 's-Graveland (Paesi Bassi).

Ekkeart Pandel (°)
RC Bueckeburg, Germania - PDG Distretto 1800 R.I.

Pace e servizio

Avendo conosciuto il Presidente RI Sakuji Tanaka da diverso tempo, ma sicuramente ancora meglio dopo l'anno rotariano 2011/2012 quando, nominato Presidente, ha partecipato a tutti i Board meeting del RI, sono onorato di trasmetterVi brevi impressioni e riflessioni sul significato e sullo scopo del tema del Presidente del RI Sakiji intitolato "Peace through Service".

Come probabilmente saprete, nel 2011 il Board del RI ha deciso di proporre are la rinuncia ad ogni tema individuale per l'anno dei Presidenti, nonostante il suo tema riflettesse una delle nostre sei aree di interesse. Così il Presidente del RI Sakuji fece – il primo e più importante scopo del Rotary in queste aree è "Pace e risoluzione/prevenzione del conflitto". Prestate dunque attenzione anzitutto alle parole del Presidente del RI Sakuji, attraverso le quali spiega il suo scopo. Egli dice: «Al suo livello più semplice la pace può esser definita attraverso ciò che non è. È uno stato di non-guerra, non-violenza e non-paura. Significa che non si è in pericolo di fame o persecuzione o sofferenza o povertà. … Pace può significare libertà di pensiero e di parola, libertà di opinione e di scelta ed abilità alla determinazione di sé. Il Rotary ci aiuta ad incontrare i bisogni primari degli altri: a provvedere alla salute, alla sanità, al cibo, all'educazione, quando e dove ve n'è più bisogno.

Così come ci aiuta a capire i bisogni interiori, per amicizia, legame, cura. Ed il Rotary ci aiuta a costruire la pace nel suo senso più tradizionale, riducendo le cause dei conflitti.

Costruisce ponti di amicizia e tolleranza fra la gente e le nazioni – ci aiuta a capire l'altro».

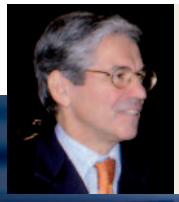
In queste parole potete trovare l'intero significato e le intenzioni dell'anno presidenziale del Presidente Sakuji. La "Pace" è accorsa durante quest'anno: la pace, relazionata ai progetti, suggerita in ogni distretto, tre "Forum di Pace Globale" a Berlino, Honolulu e Hiroshima – tre importanti luoghi fortemente simbolici per lo sviluppo della pace – e certamente summit dell'anno della Convenzione Internazionale a Lisbona – "Lisbona, un porto di Pace". Vorrei incoraggiare tutti i Rotariani a partecipare quanto più possibile a questi eventi. Ma soprattutto a Lisbona farete esperienza di molti strumenti quali opportunità per la costruzione della pace, utilizzando le offerte del nostro Fondo Programma Annuale.

Come ben saprete potrete adoperare i nostri fondi per prevenire disagi, per la cura, per l'acqua e per la sanità, per il benessere della madre e del bambino, per l'educazione basilare e per l'alfabetizzazione ed infine per lo sviluppo economico e della comunità.

Tutte queste sono eccellenti opportunità che sviluppano concessioni paritarie, utilizzando l'esperienza dei Gruppi di Azione Rotariani, Commissioni tra Paesi e collegamenti personali. L'imminente Future Vision Plan (piano di visione del future) supporterà i Vostri sforzi per costruire la pace in senso più largo, riducendo le cause dei conflitti. Ed ultimo ma non ultimo – poiché, in quanto membro della Commissione, molto vicino al mio cuore – ci sono grandi opportunità nell'educare giovani agli "Studi sulla Pace e sulla prevenzione e soluzione dei conflitti".

Come saprete ci sono sette università in tutto il mondo sponsorizzate dal Rotary che offrono studi internazioni in queste aree. Fino ad ora ci sono più di 600 giovani donne e uomini – "Rotary Peace Fellow Alumni" – che hanno terminato con successo i loro studi e che lavorano adesso per la pace e per la soluzione dei conflitti all'interno di organizzazioni internazionali per la "Pace attraverso il servizio", e per la nostra grande organizzazione siamo tutti uniti nel Rotary International.

(°) Ekkehart Pandel, è nato nel 1943 e vive a Bueckeburg/ Germania.
Pediatra, è stato per vari anni Socio della Società di Etica medica della Bassa Sassonia.
Rotariano dal 1978 presso il RC Bueckeburg, Distretto 1800 R.I., è socio dell'Associazione dei Medici Volontari rotariani tedeschi; in tale veste è stato per sei settimane nel bacino delle Amazzoni (Brasile), per un progetto per la salute e l'acqua. Ha svolto e svolge intensa attività rotariana in diverse iniziative nazionali ed internazionali. Dal 2005 al 2008 è stato RRIMC per l'Europa centrale, Board Director 2009/2011 per la Zona 14, V. Direttore del Fondo Permanente per l'Europa ed il RIBI, ecc. Insignito di diverse PHF, è Major Donor di 1° livello.



Claudio Widmann (°)
P. P. Presidente del RC Ravenna

Etica rotariana e correnti del pensiero contemporaneo

ETICA E MORALE

Per il vivente non-umano è semplice: biochimica e istinti orientano ogni comportamento: una rosa non può che sbocciare e un predatore non può che cacciare. L'uomo invece è "condannato a essere libero" (Sartre) e deve darsi da solo criteri regolatori del comportamento (*ethos*). L'etica è la risposta all'esigenza di orientare il proprio *ethos*.
Se l'etica attiene all'*ethos* (comportamento), la morale attiene ai *mores* (costumi). Sono entrambi condotte umane, ma introducono una diversità etimologica che sottende distinzioni concettuali: l'etica si dà un orizzonte generale, guarda agli *universalia*, ai criteri assoluti che ispirano il comportamento, formula linee-guida, non fornisce indicazioni di dettaglio, coltivando la convinzione che "nel fondo più intimo e oscuro del suo impulso un uomo sa bene qual è la retta via" (Goethe). La morale cala gli universali dell'etica nella relatività dei costumi e non sempre vi aderisce compiutamente. Kirkegaard evocò l'episodio estremo di Abramo (chiamato dalla voce divina a immolare il figlio), per dire che la persona che ascolta la voce interiore dell'etica può entrare in dissonanza fragorosa con prescrizioni morali coralmente condivise.
La condotta etica fu oggetto di particolare interesse per correnti di pensiero che fecero da sfondo culturale alla nascita del Rotary, tese a indagare la natura umana nelle sue manifestazioni più riuscite, a cogliere "l'eccezionalità soggettiva della persona" (Carlyle). L'etica venne riconosciuta come una qualità elevata dello specifico umano, al punto che la levatura etica parve misura della statura umana. Nel prefiggersi di cooptare "i migliori elementi" e nell'adoperarsi per promuovere il meglio dell'uomo, il Rotary recepì le sollecitazioni di quei movimenti culturali e, per un certo periodo, coltivò il disegno di elaborate un progetto etico globale, un "codice etico" da estendere a tutti i rotariani.
Questo disegno era coerente con una tradizione filosofica che ambiva a individuare dei valori etici assoluti (rivelati da divinità o ispirati da menti eccelse). Progressivamente, però, si rinunciò al sogno di una codificazione universale. Già Aristotele sosteneva che il pregio dell'etica non sta nei principi formulati, ma nell'uomo che li formula; il rilievo dell'uomo guadagnò spazio centrale nella riforma luterana, che rivendicava la soggettività d'interpretazione delle Scritture, e trovò la sua esaltazione in Kant, che concentrava la riflessione sul procedimento attraverso cui individuare gli *universalia* morali. Kant formulò un'indicazione etica di metodo e non di contenuto nel dire: «opera in modo che la massima della tua volontà possa sempre valere come principio universale». Nel corso del Novecento, si consumò l'eclissi di un'etica rivelata e assoluta e si affermò un'etica della riflessione e della ricerca. Quando il Rotary ritirò il suo "codice etico" (1929), compì un atto distensivo verso la Chiesa, ma aderì anche a una linea di tendenza che abdicava all'ambizione di stilare principi universali. Ciò non significava rinunciare al "bene operare", ma seguire altre vie per individuare criteri regolativi dell'*ethos* umano.
Quelle vie esaltano il ruolo della coscienza individuale e dialogano in maniera feconda con due correnti del pensiero novecentesco: l'esistenzialismo e la fenomenologia. Per l'esistenzialismo il "principio ispiratore di una norma universale" è l'esigenza di sperimentare il senso pieno dell'esistere; la domanda etica è domanda di senso e non insegue un repertorio codificato di valori in cui sia depositato il senso della vita, ma promuove la ricerca di esperienze che rendano la vita degna di essere vissuta. Qui l'esistenzialismo incrocia la fenomenologia, perché un individuo ha la percezione di fare esperienze dotate di senso, quando queste rispondono a una certa fenomenologia; in particolare, quando compie un salto rispetto al suo *status quo*, quando accede a un livello superiore delle sue potenzialità. Per la fenomenologia, sviluppare potenzialità soggettive sempre più complesse, promuovere lo specifico umano, esprimere il meglio di sé è la *via regia* per esperire il senso dell'esistenza e lungo questa via ciascuno ha da individuare i valori a cui ispirare il proprio comportamento.

LA COSCIENZA ETICA

Un'etica fondata sulla ricerca e non su valori prefissati, poggia sulle funzioni di conoscenza e consapevolezza proprie dell'uomo. L'agire etico

per eccellenza diventa un agire *conscientia* e la *conscientia* diventa l'organo stesso dell'etica.
Il binomio etica-coscienza non nasce nel Novecento, ma la ricerca novecentesca lo indagò più a fondo, evidenziando, in particolare, che ci si rende consapevoli non soltanto con la ragione, ma anche con il sentimento. Un'etica fondata sul sentimento è al centro delle sollecitazioni di autori come Hillman, Jonas, Levinas o Metz, che afferiscono a filoni molto diversi del pensiero contemporaneo. Corre l'urgenza, però, di distinguere fra sentimento ed emozione. L'emozione è un moto immediato dell'animo, induce a commozione, a urgenza di partecipazione: davanti al neonato in braccio alla zingara l'emozione induce alla solidarietà, non si cura della violenza perpetrata sui bambini esibiti per la questua. Il sentimento è funzione più calibrata: affronta le necessità dell'altro da un'ottica strutturale e non episodica, è sensibile al bisogno, ma non si lascia fuorviare dalle manipolazioni: se si dedica alla tossicodipendenza, non asseconda le finte *collette*, il cui denaro serve a perpetuare la dipendenza anziché a superarla.
Un'etica fondata sulla coscienza non è soltanto cognitiva, è anche operativa, perché coscienza non significa solo ampliare la conoscenza, ma anche agire in modo coerente e consequenziale: se dico a qualcuno che ha un cobra in tasca – scrisse Jung – e quello risponde 'ah, interessante' e se se ne va mettendo le mani in tasca, quella persona può anche ritenersi cosciente, ma non lo è. L'etica che discende dalla coscienza è un'etica della coerenza e della responsabilità.
Lungo una prima direttrice chiede all'individuo di essere responsabile di se stesso: di rispondere delle proprie azioni, di farsi carico di sé, di provvedere alla propria vita, di lavorare alla propria identità. Non assolve nessuna forma di parassitismo personale o sociale, non convalida le posizioni remissive di chi abdica alla propria soggettività e opera la realizzazione piena dell'individualità personale, perché ciascuno si assuma la responsabilità di sé.
Una seconda direttrice chiama alla responsabilità verso l'altro ed estende il concetto di altro fino ad abbracciare chi ancora non c'è (le generazioni future) e chi di solito non è riconosciuto nemmeno come altro (per esempio i viventi non umani o il pianeta in genere). Ne deriva un'etica non della prossimità, ma della distanza, che si rivolge al futuro, alle aree lontane del pianeta, alle forme di vita diverse da quella umana. Compendiata in un assioma di sapore kantiano, essa invita ad agire "in modo da non compromettere la possibilità futura di un'autentica vita umana sulla terra". Chiama al "giusto vivere" non solo nei confronti della comunità di appartenenza, ma anche delle collettività estranee e di quelle future, oltre che a un rapporto ecologicamente responsabile verso il pianeta.
Nell'ambito dell'etica della responsabilità si distingue un'"antropologia dell'alterità" (Lévinas), che sollecita alla responsabilità non solo verso il simile-a-sé, ma anche verso il diverso-da-sé. Antecedenti storici eclatanti testimoniano che la responsabilità può essere esercitata in maniera diversa verso i diversi (che, di volta in volta, furono le donne, i bambini, i folli, gli estranei ecc). Sostituendosi all'imperialismo del simile, l'antropologia dell'alterità prospetta un'etica che chiama a farsi responsabili dell'altro da sé: della sua sopravvivenza, identità, autoaffermazione.
La dimensione dell'etica è sempre quella della relazione e, nel pensiero moderno, del pluralismo relazionale. Già nel pensiero contemporaneo a P. Harris l'universo era concepito come un pluralismo di forze indipendenti e cooperanti, più *multi*verso che *uni*verso (James). Guardando alla dimensione pluralistica della casa comune, la riflessione etica maturò un corollario di rilievo: il valore della tolleranza. P. Harris fu certamente in sintonia con questa linea di pensiero quando scrisse: «se un maggior spirito di tolleranza generale fosse il solo risultato dei suoi sforzi, il Rotary non sarebbe esistito invano». La tolleranza è un focus della riflessione etica contemporanea, è elemento distintivo dell'etica rotariana e fondamento di ogni filosofia del servizio.
Ispirando la propria azione al servizio, la tensione etica rotariana compendia in sé i fermenti più fecondi della riflessione contemporanea: è fondata antropologicamente, ispirata a principi kantianamente generalizzabili, sostenuta dalla coscienza, orientata alla responsabilità di sé e dell'altro, rispettosa dell'alterità e volta a promuovere l'evoluzione di individui e collettività. È anche un'etica del Senso, edificata sulla consapevolezza che una vita vuota di senso è sofferenza delle più acute.

(°) Claudio Widmann, psicoanalista junghiano, affianca all'attività di libero professionista quella di docente in varie Scuole di Specializzazione in psicoterapia e quella di saggista (è autore di una decina di volumi).
P. P. Presidente del RC Ravenna, Fondatore e primo Presidente del RC Ravenna Galla Placidia.

Alfonso Forte
Coordinatore editoriale

Gennaio, mese della sensibilizzazione al Rotary

Dare, più che dire

Il mese di gennaio è dedicato alla sensibilizzazione verso il Rotary, sia nel senso centripeto che in quello centrifugo; nel senso cioè di richiamo dei Soci ad un maggiore rispetto dei propri doveri verso l'Associazione e, in pari tempo, di maggiore diffusione dell'azione rotariana sul territorio.

Per sensibilizzazione s'intende, insomma, "*comunicare Rotary*" nell'ambito dei singoli Club, nel cerchio più ampio del Distretto ma anche nello spazio più ristretto delle nostre famiglie. Ma sensibilizzare e comunicare non deve significare, semplicemente, '*dire*'. Comunicare, soprattutto per '*dare*'. In definitiva, parlare meno, realizzare molto.

Partiamo dei Club. Obiettivo primario dell'azione sensibilizzatrice è quella di infondere nei Soci una più esatta concezione del Rotary, del suo ruolo, delle sue finalità, nel rispetto dello spirito sognato da Paul Harris. Spirito di autentica amicizia, di apertura morale, di partecipazione, di condivisione. Un'azione che tenda ad evitare certi atteggiamenti che si vanno scoprendo in alcuni Soci, come – ad esempio – indifferenza alla vita ed all'attività del sodalizio, scarsa disponibilità al dialogo, quasi che non ci si trovi tra amici ma tra puri e semplici conoscenti. Un'azione che miri a convincere taluni che il Rotary non è '*soprattutto*' convivio, ma che è '*anche*' convivio; che la riunione non è occasione per incontrare persone di proprio particolare interesse, tanto meno per esibirsi in critiche demolitrici e quasi sempre immotivate; che si va al Rotary per ascoltare con la migliore attenzione le idee e le notizie dei relatori, senza impazienze e insofferenze. Se ci si comporta nei modi appena accennati, non si fa Rotary. Rotary è tutt'altra cosa. Rotary è presenza, partecipazione; è anzitutto amicizia attiva e servizio operante (quante volte l'abbiamo letto e scritto?).

Ecco allora che sorge la necessità di una rivitalizzazione della nostra Associazione. Per quanto attiene, in particolare, all'amicizia occorre dar rinnovato vigore a quella antica, a quell'autentica, la rotariana; un sentimento che sappia di pulito, di '*risciacquato*', di bucato fresco.

Un'amicizia limpida, trasparente, disinteressata che, germogliata tra uomini onesti, si sviluppi e si consolidi in una chiara volontà di raggiungere il bene comune. Ecco, allora, l'urgenza – laddove vi siano quelle deviazioni dalla strada maestra cui ho fatto cenno prima – di cambiare rotta, di ritrovare la via giusta, di riscoprire le vere motivazioni dell'amicizia, di intrecciare con la gente un colloquio franco, senza finzioni né simulazioni né diffidenze, di creare un'atmosfera di reciproci sani intendimenti, di fermi propositi, di iniziative tese esclusivamente a costruire grattacieli di pace e di comune vivibilità.

La sensibilizzazione al Rotary ha anche altri significati ed altre finalità. Tra queste, la necessità per i Rotariani di muoversi oltre il proprio Club,

Nel quadro della Rivista distrettuale del gennaio 2005, presentai ai Lettori Rotariani la seguente riflessione, tesa a celebrare "Gennaio, mese della sensibilizzazione al Rotary". Rileggendo l'elaborato in questi giorni, ne ho constatato una forte, innegabile identità con le condizioni di oggi, le situazioni di otto anni dopo. Poco o nulla è cambiato in termini di obiettivi, di programmi, di 'visioni'. Per questo, ho ritenuto opportuno presentare ai vecchi e ai nuovi Soci dei Club di Puglia e di Basilicata l'argomento, come lo vidi in quei tempi lontani, e tuttavia ancora vicini. (a.f.)

valicare i confini del proprio sodalizio, contribuire – pur in certi ragionevoli limiti – all'attività di altri Club operanti nell'ambito cittadino o extra-urbano. Rotary vuole, inoltre, dire presenza nell'ambito distrettuale, partecipazione agli incontri promossi in quella sede, disponibilità a recepire idee e consigli, offerta della propria esperienza alla vita del contesto distrettuale per il miglioramento delle posizioni dell'Associazione nel territorio.

La sensibilizzazione al Rotary deve poi allargarsi, espandersi oltre i confini del singolo Club e dello stesso Distretto, invadere pacificamente il territorio cittadino, regionale, nazionale, diffondere la conoscenza dell'Associazione presso la gente, '*comunicando*' all'esterno che cos'è, cosa fa, dove vuole andare il Rotary. Sensibilizzazione vuol dire avvicinare il Rotary alla gente e la gente al Rotary, cercando di inculcare negli esterni la suggestione di una volontà operante all'unico scopo di diffondere la vera amicizia, di alimentare i sentimenti del più elevato altruismo, di elargire esempi del servire più disinteressato.

E, sensibilizzare vuol significare anche '*comunicare con i giovani*', partecipare ai loro affanni, fornire consigli e orientamenti, far loro individuare le strade migliori per il proprio futuro lungo i binari suggeriti dall'etica rotariana, indicare gli strumenti validi per contribuire al bene della società.

Se, infine, scaviamo ancora in questo fertile terreno, scopriamo che un altro grande impegno si pone ai Rotariani, a quelli 'veri', per vivere il Rotary nel modo più perfetto e più completo. E ci accorgiamo così che per realizzare al meglio questa condizione, la straordinaria missione di sensibilizzazione va incominciata proprio dall'intimità della famiglia. Il Rotariano, se crede effettivamente nell'Associazione, deve saper inculcare nello stesso intimo ambiente familiare il '*sistema*' di vita rotariano. Ognuno di noi deve dunque immettere – giorno dopo giorno – con le idee e principalmente con l'esempio, nel sangue dei figli, sin dai primi loro anni, i più sani criteri di comportarsi nello stesso nucleo parentale, poi nell'ambito delle amicizie giovanili, poi nei coinvolgimenti professionali.

Solo così operando, solo attuando queste essenziali condizioni di vita e di azione potremo sperare in quella evoluzione da tanti illustri Rotariani auspicata; potremo veder realizzata l'ipotesi di una crescente espansione dell'effettivo immaginato dal past Presidente del R.I. King, se è vero – com'è vero – che da un po' di tempo la consistenza dei Rotariani s'attarda sul milioneduecentoventimila iscritti e quella dei Rotary giovanili sui quattrocentomila elementi; potremo essere gli artefici di quella pacifica rivoluzione sognata un secolo fa da Paul Harris.

Maturate queste condizioni, che poi non sono chimere o sogni impossibili, contribuiremo – con coerenza, costanza e dignità – all'affermazione di un pianeta più sano, più giusto, più teso alla pace ed alla fraternità.

Gennaio, mese della sensibilizzazione al Rotary

Alberto Schiraldi (°)
P. P. RC Milano Porta Vercellina - PDG Distretto 205

Il senso del Rotary, oggi

Il villaggio globale è diventato il nostro contesto socio-culturale, un contesto che non equivale ad un mosaico di tessere composte a formare un'immagine coerente, ma un puzzle di eventi e ruoli confusamente interconnessi che, avendo smarrito il tradizionale riferimento, l'Uomo, cioè ognuno di noi, sono dettati dalle motivazioni macro-economiche che caratterizzano questa aberrazione etnica, sociale e politica. La globalizzazione ha infatti un solo scopo: omogeneizzare il mercato attraverso un processo di omologazione culturale che semplifica la circolazione di merci e capitali.

In un simile contesto le individualità scompaiono, poiché vengono privilegiate le strutture sovrapersonali, cioè le "*companies*", i consorzi, le "unioni", mentre il ruolo del singolo, sia esso persona o nazione, conta sempre meno. Gli interessi di una *global enterprise* possono scatenare una bancarotta generalizzata, la cui onda lunga si sposta inesorabilmente da oriente a occidente, da nord a sud del globo, producendo nuovi squilibri socio-politici e aggravando quelli antichi.

L'auspicata sinergia di differenti culture, l'utopia di una concorde società di nazioni, favorita dallo sviluppo di mezzi di trasporto e comunicazione, non sono di questo mondo. La cosiddetta "integrazione sociale" si limita spesso ad una banale ripartizione di ruoli, che cela un latente e mai scomparso razzismo, e favorisce l'imbarbarimento delle lingue, oggi tutte contaminate da un *amerikano* pronunciato e scritto a piacere.

Il contesto globale diventa così il presupposto per nuove sopraffazioni. Non più terre da conquistare, né popoli da asservire, né poveri da ghettizzare: questa era la politica degli imperi antichi e recenti. Oggi la politica degli Stati è condizionata dalla pulsione a inventare nuovi mercati dove vendere a nuovi acquirenti, acquistando a basso costo materie prime e forza lavoro, indipendentemente da confini, distanze, trattati e patti di non belligeranza. La qual cosa può perfino assumere le sembianze di aiuti umanitari a popolazioni in difficoltà, di "salvataggio" di aziende e ex-imperi economici, di questa o quella dinastia imprenditoriale, e perfino di intere nazioni.

Globalizzare ha significato smarrire le identità, i punti di riferimento, le peculiarità variegate della vita intelligente di questo pianeta. I disordini, i moti di ribellione, gli integralismi contrapposti, col corollario di insensati vandalismi, guerre e terrorismo, nascono dall'eccesso di iniquità patito dai singoli, dalla mancanza di "*vision*" socio-politica delle classi dirigenti, mancanza che è allo stesso tempo causa ed effetto della globalizzazione.

Lo scenario è certamente più disperato di quello della Chicago degli inizi del XX secolo. In quel contesto l'esiguo gruppo di amici di Paul Harris seppe intravedere una via di uscita e lanciare il messaggio del Rotary, destinato a raggiungere i quattro angoli della Terra. Un messaggio che non ha impedito (e nemmeno ostacolato) le tragedie di guerre calde e fredde, ma ha sempre contribuito a far riprendere il cammino dopo ogni tempesta. Questo ruolo deve essere rinnovato e riformulato, in risposta al mutato contesto del mondo.

Possiamo e dobbiamo restare coerenti con origini e motivazioni del nostro Sodalizio che difende e rispetta la singola persona. Il Rotary è il mosaico formato dai Rotariani, i quali, ciascuno nel territorio del proprio Club, cioè in un ben definito contesto culturale, sociale e politico, sono i "rappresentanti" di ogni professione "utile", ovvero destinata ad integrarsi con tutte le altre e favorire la vita attiva di tutte le componenti della società, promuovendo relazioni amichevoli tra individui, indipendentemente dalle differenze di razza, religione, credo politico, usi e costumi. Il che non significa azzerare queste differenze, ma rispettarle e contribuire a conservarle nel modo più proficuo possibile in vista del bene di tutti e di ognuno. Il Rotary infatti è "internazionale", non è "globale", né tanto meno "globalizzato". Il Rotary sostiene la "biodiversità" culturale e osteggia ogni forma di sopraffazione. Salvare, conservare, proteggere l'Uomo, indicandolo come scopo (e non mezzo) di ogni attività, è la sostanza del messaggio rotariano.

Il Rotariano è persona che sa ascoltare, perché vuole comprendere e farsi comprendere: non si colloca al di sopra degli altri, ma in mezzo agli altri, perché è uno degli altri. Il Rotariano sa dare, ma è disposto a ricevere e recepire, perché pratica la "tolleranza a due vie", cioè la tolleranza vera, e crede nell'umanità variegata, multiforme, multicolore, ricca di contrasti e contraddizioni, fatta da persone e non da "consumatori", dove l'individuo non è sopraffatto dalla Comunità, ma è componente essenziale e paritetica a tutte le altre nella definizione stessa della Comunità.

Questo è il nostro compito, questo il profilo dei Rotariani del secondo secolo del Sodalizio: scegliamoli bene affinché il Rotary possa continuare ad essere un protagonista positivo della moderna Umanità e non diventi l'ennesimo tocco di maquillage per il subdolo demone del villaggio globale. Dalle parole ai fatti.

Ognuno di noi può veramente poco, ma il nostro Club può molto di più. Citando il nostro fondatore, Paul Harris, possiamo così sintetizzare: *Rotary offers an organized approach to providing service to the community. Collectively, Rotarians achieve what individuals cannot accomplish on their own. It is when club mem-*

Gennaio, mese della sensibilizzazione al Rotary

bers begin to experience the "collective altruism" of membership that they become Rotarians.

Purtroppo le attività dei nostri Club si limitano spesso alla programmazione di relazioni di interesse culturale e/o di attualità fine a se stesse, cioè senza concrete conseguenze nella programmazione di progetti che possano coinvolgere i Rotariani con le loro specifiche competenze professionali, quelle cioè che dovrebbero costituire la principale motivazione della loro cooptazione nel Club. Se questa prassi è divenuta una gradevole consuetudine per alcuni (forse molti), dobbiamo vedere in essa la principale causa della perdita di interesse per il Rotary da parte di coloro che, sempre più numerosi, lasciano i nostri Club. Questo modo di stare nel Rotary è un gioco che non vale candela, sicché diventa facile disamorarsene. Si tenga presente che perdiamo 1/3 dei soci con meno di 5 anni di anzianità rotariana: scelte errate da parte dei presentatori o aspettative del neo-socio tradite dalla inefficienza del Club?

Dobbiamo tornare a sentirci una elite. Dobbiamo restituire ai nostri Club la capacità di fare opinione, cogliendo le opportunità di partecipazione e di intervento nella nostra comunità. Questo rinnovamento comincia nei Club e, soprattutto, comincia dalla selezione dei Rotariani. Cercare con attenzione i nuovi Rotariani fa parte del nostro dovere verso il Club e verso il Rotary. Non basta che siano buoni amici. Abbiamo bisogno di persone capaci di essere protagonisti, poiché ai nuovi Rotariani competerà di proporre scopi, programmi e regole del Rotary International. Un consiglio? Proponete sempre candidati nei quali vedete il futuro presidente del vostro Club. Scartate gli altri, anche se sono ottime persone e buoni amici.

L'effettivo dei Club deve essere consolidato, ancor prima che incrementato. Lo "zerista", cioè il socio che non dà più notizia di sé e non sa rendersi disponibile e quindi non porta nessun contributo al Club, deve essere dismesso e rimpiazzato con una persona dalla quale ci si aspetta un comportamento opposto. Lasciamo da parte questi casi patologici e pensiamo ai "normali" Club, dove latita il Rotariano tipo, cordiale amico di specchiate virtù, che purtroppo non vede nel Club il mezzo ideale per contribuire ad un mondo migliore. Questa persona ha tutte le buone intenzioni, ma non ha incentivi, e vede nel Club una struttura sostanzialmente sterile ai fini del raggiungimento di obiettivi chiari e pianificati, indispensabili per realizzare i "sogni del Rotary": questi "sogni" richiedono infatti un impegno coerente e continuato, anno dopo anno. Ma spesso il presidente si limita a preoccuparsi del "mio anno", senza curarsi del dopo e, soprattutto, senza capire che i Rotariani devono essere e sentirsi coinvolti, devono cioè poter partecipare.

La "Partecipazione", intesa come attitudine a mantenersi in contatto, a trovare il tempo per aderire alle iniziative del Club e proporne delle nuove, a rendersi disponibili all'occorrenza, a informarsi sulla evoluzione dei programmi del Rotary International, è il mezzo per rinnovare il Club e l'intero mondo del Rotary, adeguandolo al nuovo contesto socio-culturale di questi anni. La Partecipazione e la condivisione sono gli strumenti adatti a consolidare l'effettivo del Club e renderlo efficiente. Il Club efficiente diventa anche efficace se i soci, scelti con criterio, sanno, a loro volta, scegliere dirigenti validi. Il Presidente di Club ha infatti un compito arduo e delicato, poiché gestire le attività del Club è difficile.

Non possiamo quindi pensare di reclutare soci "nuovi" con criteri "vecchi". I Rotariani devono rappresentare il meglio del mondo professionale attuale. Le stesse "categorie" professionali non formano una lista codificata e definita una volta per tutte, ma rappresentano un indicatore della vita reale e vanno quindi aggiornate e integrate. Inoltre dobbiamo considerare che solamente il 10% dei Rotariani Europei ha una età compresa tra 30 e 39 anni, mentre gli ultra-sessantenni sono il 39%. 82% sono di sesso maschile e 18% di sesso femminile. In altre parole, ogni socio dovrebbe proporre candidati di età inferiore alla propria, possibilmente di sesso femminile, a parità di qualificazione professionale e disponibilità.

Queste prospettive conferiscono al tema dello sviluppo dell'effettivo una rilevanza ben superiore a quella del mero incremento numerico.

È possibile sensibilizzare i Club su questi temi? O è preferibile promuovere queste idee favorendo la creazione di nuovi Club? Dicono i Britannici: *let aged Clubs die* (lasciate morire i Club invecchiati). Attenzione "invecchiato" non significa vecchio, bensì superato, inutile, decadente: un appellativo adeguato anche per Club fondati solo qualche anno fa con eccessiva leggerezza, ma non applicabile ai quei non pochi Club di antica fondazione che sanno sempre dimostrarsi vitali ed efficienti.

Non c'è dubbio: dobbiamo cambiare, magari senza troppa fretta, ma ineluttabilmente, visto che, come scrive Paul Harris, «*This is a changing world, we must be prepared to change with it. The story of Rotary will have to be rewritten again and again*».

Come fare?

L'unica soluzione è promuovere il lavoro di squadra: tutto il Club è una squadra. Una squadra che si conserva e si consolida anno dopo anno, una squadra che alterna nei ruoli più delicati alcuni dei suoi componenti, ma resta coerente e coesa secondo un programma concreto di cose da fare.

Che cosa fare?

Il Rotary ha quattro scopi fondamentali:

Gennaio, mese della sensibilizzazione al Rotary

1. lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio;
2. elevati principi morali nello svolgimento delle attività professionali e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le attività utili; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità di servire la società;
3. l'applicazione dell'ideale rotariano in ambito personale, professionale e sociale;
4. la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, accomunati dall'ideale del servire.

Quanto detto sulla scelta dei Rotariani coincide con la sostanza dei primi tre scopi. Il quarto scopo ci spinge ad agire con una visione ampia dei problemi del mondo, perchè ci invita ad aprirci verso gli "altri". Gli "altri" sono intorno a noi. Non abbiamo più bisogno di pensare a popoli lontani, a uomini con mentalità distante dalla nostra, con i quali stabilire rapporti amichevoli. I "Ponti di Amicizia" che il past President del Rotary International, il giapponese Mukasa, invitava a costruire agli inizi degli anni ottanta, sono stati anticipati dai ponti della immigrazione più o meno disperata, dalla "mobilità" dei posti di lavoro, dalla rete globale, dalle monete uniche, ecc. Questo tipo di ponti non ha creato "amicizia" né tanto meno amore, ma ha portato vicino a noi quelli che solo trenta anni fa cercavamo di contattare, tra difficoltà e intoppi di comunicazione. L'obiettivo dei nostri vecchi progetti di Rotariani è oggi accanto a noi. Le necessità di queste persone sono attualità della nostra vita quotidiana: il loro destino è inesorabilmente intrecciato col nostro. Possiamo operare con spirito "internazionale" appena fuori dell'uscio di casa.

I programmi umanitari ed educativi che contraddistinguono il nostro Sodalizio possono essere realizzati sul territorio dei nostri Club, come consentono oggi le norme della Rotary Foundation e la sua "Visione Futura" di ormai prossima implementazione.

A differenza del passato, siamo invitati a coinvolgere enti e organizzazioni di livello internazionale nei nostri progetti per dare a questi uno slancio e una forza che permetterà di farli diventare di dominio pubblico. Certo, i progetti di minore portata rimarranno e potranno essere gestiti con grande semplificazioni procedurali, ma saranno i grandi progetti, scaturiti dalle nostre proposte, a fare l'immagine del Rotary del XXI secolo e dare al nostro Sodalizio quel ruolo internazionale che ci dovrà contraddistinguere.

Il Rotary International si sta già adeguando col cambiamento della figura del Segretario Generale, che oggi è l'Executive Officer del Sodalizio e contribuirà direttamente a rendere più chiara ed efficace la nostra immagine nel nuovo contesto socio-politico del pianeta.

Possiamo e dobbiamo cominciare a pensare "in grande": siamo il Rotary, non un semplice club di servizio. Possiamo e dobbiamo divenire interlocutori preferenziali e super partes nelle sedi dove si decide il futuro dell'Umanità. La povertà, la fame, le malattie, l'alfabetizzazione, la salvaguardia dell'ambiente: ogni Club ha solo l'imbarazzo della scelta.

Pronti? Via.

Insieme, tutti i soci del Club, tutti i Club del Distretto, tutti i Distretti del mondo.

(°) Alberto Schiraldi
Professore Ordinario di Chimica Fisica alla Università di Milano.
Autore e coautore di oltre 100 articoli apparsi su giornali internazionali.
Fondatore del Rotary Club Milano Europa di cui è oggi socio.
Trainer ai *Zone Institute GSE seminars* (Roma, Parigi, Berlino, Brighton, Lucerna, Lione, Salisburgo, Lugano).
Coordinatore Zona 12 della *Task Force Polio Plus Partners* (2006/07 and 2007/08).
Rappresentante del Presidente a 8 Congressi Distrettuali in varie parti del mondo.

Prof. Pasquale Chianura
PP RC Bari Ovest - Direttore Istituto di Specializzazione in Psicoterapia Familiare

"Essere Famiglia a casa, al Rotary,... ovunque"

Famiglie in trasformazione in un tempo di crisi tra disagi e valori. Quali prospettive?

Nell'anno che il Governatore Giuliani ha dedicato al tema "Essere famiglia a casa, al Rotary, ... ovunque", siamo lieti di ospitare l'autorevole intervento del Prof. Pasquale Chianura, P.P. del RC Bari Ovest.

In questo momento storico le società postmoderne attraversano rapidi mutamenti legati alla fluidità di alcuni processi sociali ed economici, che indeboliscono le condizioni di vita sia degli individui che di alcune fasce sociali. Le trasformazioni in atto stanno determinando uno scenario di forte instabilità dei valori, delle condizioni materiali e dell'identità, sollecitando diverse agenzie istituzionali e non a promuovere interventi volti a contenere tali cambiamenti. Questa modernità inevitabilmente, in un momento di forte crescita ed avanzamento, riduce quelle che prima erano considerate garanzie individuali e collettive nel lavoro, nella famiglia, negli stili di vita e nell'assetto collettivo delle stesse società.
Mai, come oggi, la famiglia è incalzata e sollecitata dall'esterno e dall'interno da processi fortemente disomogenei che caratterizzano la nostra società; essa pertanto si trova spesso costretta a fare fronte da sola ad una serie di problemi, vissuti con disagio e sofferenza, senza riuscire il più delle volte ad individuarne le cause e i punti di forza per rispondere efficacemente agli eventi disfunzionali.
L'introduzione del divorzio, dell'aborto, delle tecnologie riproduttive, il prolungarsi della permanenza dei figli nelle famiglie di origine, ecc. hanno modificato radicalmente la mappa delle relazioni familiari introducendo un caleidoscopio di figure nuove e di rapporti inediti.
Ma quello che comunque definisce e fonda la famiglia è, al di là, delle sue origini, della sua composizione e della sua struttura, la capacità di impostare relazioni positive tra i suoi membri, di far circolare affetto tra i suoi componenti.
Sia che si ponga l'attenzione sul gruppo, sia che si pensi a quanto avviene tra i genitori in quanto coppia e tra i genitori e i figli, ciascuno di noi quando pensa alla famiglia evoca una situazione di rapporto vissuto nella propria famiglia.
Le emozioni che stanno dietro alle immagini possono essere di segno diverso: sicurezza, nostalgia, tranquillità per aver sperimentato una profonda unità tra persone; amarezza, rabbia, evidenti disfunzioni della famiglia d'origine.
Quando due persone si incontrano per costruire una storia affettiva fino al matrimonio, ciascuna di esse si porta dietro la propria vita, la propria storia, i propri valori, il sistema di credenze e di aspettative nei confronti del matrimonio, che si è costruito a partire dalle proprie esperienze familiari, e che condizioneranno i nostri modi di essere marito e moglie.
La crescita e lo sviluppo del sistema familiare risiede nella capacità di *adattamento*, *trasformazione* e *continuità*.
L'adattamento è la forma che il sistema assume per far fronte ai cambiamenti. Una famiglia sarà ben adattata quando reagirà agli eventi secondo modalità armoniche, al contrario svilupperà un disadattamento quando non ci sarà una sintonia ed una sincronia di ruoli e funzioni tra le parti del sistema.
L'adattamento è il gioco delle relazioni.
Considerando il ritratto della famiglia, potremmo dire che l'adattamento è l'equilibrio tra *Appartenenza*, *Autonomia* e *Indipendenza*.
La famiglia sana è quella famiglia in grado di trasformarsi nel tempo mantenendo vitali ed inalterati i legami di appartenenza.
I legami di appartenenza non sono solo quelli che condividono tra loro i membri di un nucleo familiare, ma sono anche quelli che l'intero sistema familiare condivide con la generazione precedente.
Gli eventi degli ultimi vent'anni anni hanno determinato un divario profon-

do nella struttura sociale, un divario che sancisce non solo l'allontanamento radicale dal passato, ma introduce elementi permanenti di incertezza e instabilità.
Oggi tutti noi siamo letteralmente immersi nella società del narcisismo e nella società delle pratiche individualistiche. Le pratiche individualistiche sono abitudini e comportamenti che mirano al soddisfacimento immediato del proprio ego.
L'indifferenza nei confronti degli altri è diventata un'indifferenza di tipo morale dove i valori del rispetto e dell'altruismo hanno lasciato il posto alla negazione dell'unicità e della diversità.
Come afferma il sociologo Bauman, la società attuale è una 'società liquida' perché liquidi sono diventati i valori ,le regole, la disciplina, l'affettività, le promesse, le scelte, le motivazioni, gli obiettivi, la fedeltà. Sono venuti meno i saldi principi etici di riferimento e l'uomo abita spazi di frammentazione e disorientamento.
La socialità ha connotazioni differenti e differente è anche il modo di intendere il profilo della Famiglia.
La famiglia di oggi è una dimensione che non risponde al rigore e ai limiti normativi, ovvero che non è orientata al suo interno da una logica normativa, e questo determina la mobilità delle figure e dei ruoli tradizionali. Gli attori della relazione familiare(sia che essi siano una coppia sia che siano genitori) scelgono di creare forme alternative dello 'stare insieme', una nuova morfogenesi delle relazioni.
Si va oltre la famiglia bi-generazionale composta da coppie sposate e figli biologici per includere: famiglie tri o quadri-generazionali; famiglie affidatarie; famiglie adottive multirazziali o multiculturali; nuclei monoparentali a conduzione materna o paterna; famiglie ricomposte a seguito di divorzi e separazioni; unioni omosessuali con o senza figli, ecc.
Il vincolo tradizionale del matrimonio si è trasformato in una rete espressiva di convivenze, in una diversa rappresentazione dei legami. Questo da una parte ha creato nuove fonti di arricchimento dell'esperienza, dall'altro ha messo in evidenza la precarietà di alcuni punti di riferimento importanti.

In alcuni casi la crisi d'identità ha portato all'inadeguatezza della funzione genitoriale, in altri casi la precarietà ha stimolato nuove risorse, promuovendo un incremento qualitativo delle relazioni intersoggettive.
Il declino dell'autorità paterna ha segnato il collasso della disciplina e del rispetto reciproco per cui il contesto familiare può diventare il regno del caos.
Tutto è concesso e tutto è possibile ottenere senza sperimentare l'esperienza della privazione: l'eccesso ha soffocato le logiche formative del desiderio, dell'attesa, del merito e della conquista. In assenza dei 'No' dei genitori viene a mancare all'adolescente la possibilità di dire 'no' a sua volta per affermare se stesso e la propria alterità.
Questo adolescente sarà l'adulto incapace di contenere gli istinti e questo lo esporrà a derive psicopatologiche. Non a caso negli ultimi anni c'è stato un notevole aumento di disturbi psichici nella fase evolutiva della personalità: anoressia, bulimia, disturbi borderline, dipendenze da sostanze, sesso, internet, gioco d'azzardo, ecc.
In realtà tutto quello che sta accadendo nella cultura contemporanea non è il disegno della fine della famiglia ma è uno strumento per comprendere il valore di nuove risorse sociali. Lo sguardo sulla realtà è uno sguardo che ci mostra il negativo, ma ci invita a scoprire anche, e soprattutto, nuovi significati della relazione.
I nuovi linguaggi dell'aggregazione (le nuove formazioni familiari) sono una reazione positiva alla crisi, sono un antidoto alla sofferenza della società.
Lo 'stare insieme' e condividere il senso di appartenenza, qualsiasi sia la modalità e la tipologia di organizzazione familiare, è sinonimo di Capitale sociale.
Il capitale sociale è quella grande risorsa che scaturisce dalla scelta di donarsi reciprocamente fiducia, solidarietà, accoglienza, conforto, ascolto.
Ri-partire dal patrimonio sociale vuol dire valorizzare tutte quelle aree relazionali che sino a poco tempo fa venivano considerate limitrofe alla dimensione familiare come ad esempio *le figure amicali*, ma che oggi si impongono come Figure Significative e la cui valenza simbolica può in molti casi prendere parte ai processi di formazione dell'identità dell'individuo.
La prospettiva del 'sistema famiglia' è quella delle 'prospettive' della relazione tra le persone, perché ogni forma di dialogo è un laboratorio permanente di educazione ed apprendimento alla vita e ogni sistema di convivenza contiene in sé la matrice delle risorse e dell'identità.

Vita del Distretto

A Cellino San Marco Rotary e Leadership

Francesco Micali
Prefetto Rotary Club Brindisi Valesio

Il 27 Ottobre 2012 a Cellino San Marco il Rotary International – Distretto 2120 – ha organizzato il "*Seminario distrettuale sulla Leadership*" presso le Cantine Due Palme. In questa occasione erano presenti in qualità di relatori alcune delle più rilevanti autorità rotariane su scala nazionale ed internazionale, il PRID Elio Cerini, il DG Rocco Giuliani e l'Istruttore Distrettuale il PDG Sergio Di Gioia.

Durante il seminario è stata sottolineata l'importanza di un iter formativo che ogni rotariano è chiamato a seguire affinchè possa migliorare ed affinare le sue potenziali doti di leader intrinseche nel rotariano.

Attraverso l'intervento di Elio Cerini, il Seminario sulla Leadership è stato incentrato proprio sulla definizione del profilo, dei comportamenti e dei principi che caratterizzerebbero un leader rotariano. Il seminario ha posto tra gli obiettivi l'acquisizione dei principi necessari alle classi dirigenti rotariane per affrontare problematiche legate alla

gestione e al coordinamento su scala internazionale.

Il concetto di leader si applica ormai a svariati campi delle attività umane: management, politica, cultura, arte, sport. Le caratteristiche del leader erano considerate prevalentemente innate e stabili. Alla base di tali assunti stava l'idea del "leader naturale" ovvero di colui che nasce dotato già delle caratteristiche necessarie per il comando.

Interessante è stata invece la differenziazione del concetto di Leader rispetto al concetto di Manager. Infatti l'essere un manager non implica l'essere un leader. Il leader viene riconosciuto nel riconoscimento delle competenze che ha a disposizione attraverso i suo i collaboratori e rappresenta un esempio non solo professionale ma anche di moralità pertanto diventa un punto di riferimento apprezzato e seguito.

Inoltre il leader rotariano individua dei progetti e obiettivi che vengono accettati e condivisi dai collaboratori che diventano partecipi del successo di un'attività. Per questo motivo Elio Cerini ha sottolineato l'importanza che hanno i contenuti e i progetti in cui tutti rotariani possano identificarsi e sentirsi dunque coinvolti attivamente. Molto importante è stato il riferimento ai progetti sostenuti attraverso i grant dell'organizzazione che mirano a realizzare aiuti concreti alla comunità internazionale. I club, i distretti dovrebbero insieme individuare degli obiettivi comuni da raggiungere dando vita ad una compartecipazione estesa nel tempo garantendo pertanto la **continuità** dell'operato che non dovrebbe essere pertanto ristretto all'anno rotariano specifico.

Elio Cerini ha ricordato i cinque valori fondamentali del Rotary Interrnational: *Servizio, Amicizia, Diversità, integrità, Leadeship*. Alla base del concetto di Amicizia del Rotary c'è la *condivisione* di obiettivi e progetti che i club, i distretti si impegnano a realizzare sulla base di una "visione strategica" che il Rotary definisce. La collaborazione a tutti i livelli deve essere caratterizzata dalla *sinergia* degli operati dei singoli che mettono a disposizione la proprie capacità e competenze per *servire* l'organizzazione e la causa sociale auspicando al miglioramento della qualità della vità della comunità come fine ultimo.

Rotary Foundation

Giuseppe Calicchio
Past Pres. RC Matera

Importante Seminario

Da Matera, le prospettive della Visione futura

È un appuntamento annuale e consueto quello che tratta i temi della Rotary Foundation, ma quello di quest'anno che si terrà il 24 novembre, *ha anticipato* il Governatore Rocco Giuliani nell'interclub Matera – Altamura della sera del 23, *si riveste di particolare importanza* perché da luglio del 2013 entreranno in vigore le nuove regole per accedere agli importanti finanziamenti della R.F., e i Clubs si dovranno attrezzare per le novità.

Il seminario ha visto la partecipazione di numerosi soci, PDG e dirigenti di Club, in particolare di Presidenti, che hanno consegnato in 46 al Governatore il modello MOU, che doveva essere compilato da ciascuno dei 54 club del distretto di Puglia e Basilicata per ottemperare alle nuove disposizioni.

Ma già con i primi interventi si è ben compreso che dietro meccanismi burocratici e movimenti di denaro, apparentemente complessi e non sempre del tutto conosciuti e comprensibili per i soci, c'è l'aspirazione e il lavoro di migliaia di rotariani e non, spinti dal desiderio del recupero e del miglioramento della condizione umana.

Dopo l'introduzione del Governatore e i saluti del Club di Matera che ha portato il P.P. Federico Boenzi per l'improvvisa indisponibilità da attacco influenzale del Presidente Giuseppe Panio, sono iniziati i lavori con l'intervento dell'Istruttore distrettuale **Sergio di Gioia**.

Il Tavolo della Presidenza.

Il PDG ha illustrato come ***i progetti finanziabili*** devono riferirsi alle *sei nuove aree di intervento*: **1**-*Pace, prevenzione e composizione dei conflitti* - **2**-*Prevenzione e cura delle malattie* - **3**-*Acqua e risanamento* - **4**-*Salute della madre e del bambino* - **5**-*Alfabetizzazione ed istruzione di base* - **6**-*Sviluppo economico e della comunità* e ha sottolineato quali sono le ***nuove responsabilità*** dei Clubs, innanzitutto *la qualificazione* che vale per un anno rotariano.

Inoltre il club è incaricato dell'utilizzo dei fondi e deve notificare potenziali conflitti di interesse, cooperare con eventuali controlli, visite e verifiche di bilancio, utilizzare in modo appropriato i fondi e conservare i documenti per 5 anni.

"*Da ora in avanti non parleremo più soltanto della disponibilità dei soci, ma i Club e il Distretto avranno bisogno di leader specializzati, il leader su misura*".

Ha concluso citando le frasi di due Santi: "*Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile*" (San F. D'Assisi) e "*Che le parole tacciano e le opere parlino*" (San A. da Padova).

È iniziato poi un viaggio nella RF del passato e del presente grazie all'intervento del PDG **Tommaso Berardi**, Responsabile Distrettuale della RF,

che ha ricordato il **primo** seminario tenutosi nel distretto sul tema "*La RF è la mano calda e forte del Rotary*, svoltosi nel 1997 a Ruvo di Puglia, e organizzato con il contributo del RC di Molfetta per volontà dell'allora Governatore Nicola del Secolo e a cui già partecipava Carlo Monticelli, anche oggi ospite del D. 2120.

Ha poi richiamato quanto detto nel seminario sulla Rotary Foundation tenutosi a Molfetta nel 2011: "*La RF un punto di forza per abbracciare l'Umanità*" e sulle finalità che essa si propone ravvisandovi una sintonia con le parole dette dal Papa nel suo recente viaggio nel Benin *sul compito di portare la speranza*.

In quella regione, ha continuato, vi ha operato e vi opera il distretto 2120 con il progetto M.G + 3H "*Acqua sana nel Benin*", grazie all'impegno originario di Eliana Centrone, Giovanni Tiravanti, e alla successiva adesione di 31 Clubs del distretto.

Al riguardo il **DG Rocco Giul iani** ha informato la platea che è appena arrivato l'Attestato Presidenziale di Merito del Presidente Internazionale, per le azioni della RF nel distretto

Rotary Foundation

2120, che sarà conservato nella stanza della segreteria distrettuale dedicata alla R.F.
Nel parlare poi della principale azione internazionale della R.F., **la Polio Plus,** Berardi ha ricordato come nel rapporto del gennaio del 2012 indirizzato al D.G. 2011-2012 Mario Greco, il PDG Alberto Cecchini Coordinatore Regionale della Polio Plus, anch'egli oggi nostro ospite, comunicava l'adesione di tutti i Club del Distretto alla sfida lanciata dal RI sulla raccolta di 200 milioni di $ per la Polio Plus.
Berardi ha poi evidenziato che questa azione è lo sviluppo di un *piano evolutivo*, e che traguarda un bellissimo risultato, passando da un *sogno* a una *speranza* ad una *realtà*, salvando la vita di milioni di bambini.
Accanto a questa importante azione internazionale ricorda che dal 1995 ad oggi il Distretto ha attivato 28 borse di studio con brillanti ricadute sulla società civile.
A tal proposito sono stati invitati a portare testimonianza due eccellenti professionisti che hanno usufruito in passato di borse di studio rotariane che sono risultate loro utili nel raggiungimento di importanti risultati.
Il Prof. Lucio Pollice, *non è rotariano, ma nella sua vita sociale e professionale si è sempre comportato da rotariano.* Egli è stato beneficiario nel 1956 della prima borsa di studio rotariana, che gli ha consentito di recarsi negli Stati Uniti d'America ove ha avuto modo di apprezzare la semplicità e la schiettezza dei rotariani dei piccoli club del sud e l'internazionalità del Club di Chicago, che lo hanno ospitato.
L'esperienza ha lasciato una traccia indelebile nel suo percorso umano e professionale.
È seguito l'intervento del **Prof. Giovanni Martelli,** del RC di Bari, docente della Facoltà di Agraria di Bari, il quale ha invece raccontato della sua borsa di studio avuta nel 1960, che gli ha consentito di recarsi in Inghilterra e di frequentare l'Istituto di Botanica.
Lì, dove la sera si cenava in toga, ha svolto un'esperienza felicissima con importanti studi sulla microbiologia del terreno. Il Rotary, ha affermato Martelli, gli ha permesso *di entrare in contatto con un mondo scientifico che non ha mai abbandonato.*
Da questi risultati **l'invito** del PDG Tommaso Berardi a continuare a percorrere queste strade e soprattutto ad impegnarsi per migliorare, atteso che ormai *i benefattori del distretto 2120 sono 172,* e rappresentano un dato significativo e un risultato importante.
Sono seguite le testimonianze di altri rotariani che hanno evidenziato il ruolo di volontariato ricoperto nel recente passato.
In ordine il Past President del R.C. di Matera Mostacci che ha testimoniato la sue esperienza di volontariato nel gemellaggio con il Club di Ulcinj in Montenegro con cui, nel suo anno di Presidenza 2006/2007, ci sono stati scambi di visite con messa a disposizione di conoscenze a favore della comunità locale nel rispetto dell'amicizia rotariana e dell'etica.
Vincenzo Sassanelli primo **Presidente della R.F.A.A.** del distretto 2120, a cui sono succeduti Gaetano Scamarcio e Giuseppe Trincucci, ha ricordato di aver ricevuto dal R.F. la carta dall'associazione **"Alumni"** nel novembre del 2008.
Ha presentato il programma "Alumni", che è inserito nella quinta via d'azione, quella sulle giovani professioni, ed ha sottolineato che è uno strumento utile a disposizione dei borsisti per rimanere in contatto fra di loro e per continuare a mantenere il legame con il Rotary.
In questo programma sono stati ammessi di recente Interactiani, Rotaractiani, Ryliani, partecipanti allo scambio giovani.
Gli **Alumni** rappresentano una forza di oltre 1.000.000 di persone, che va utilizzata invitando gli iscritti a collaborare con i progetti di servizio e a partecipare come relatori nelle riunioni, in quanto conoscono la vita rotariana e hanno sperimentato su se stesse il motto della R.F: *Fare del bene nel mondo.*
A margine dell'intervento, il **Governatore** ha nominato il Prof. Lucio Pollice Presidente Onorario dell'Associazione distrettuale "Alumni".
Successivamente ha preso la parola

il PRID Carlo Monticelli che ha illustrato con grande coinvolgimento emotivo le origini del progetto Polio Plus, nato in Italia, e che si è incamminato per la tenacia di Sergio Mulitsch di Palmenberg, Governatore 1984-85 del D.204 che lo ha proposto il 22 ottobre del 1979, facendo presentare dal suo Club, il R.C. di Treviglio e Pianura Bergamasca, il programma *Vaccini Antipolio*.
Dopo l'autorizzazione del Consiglio Centrale, nel febbraio del 1980 Mulitsch era in volo per le Filippine con 500.000 dosi di vaccino e il RI si impegnava a fornire il vaccino antipolio per 6.000.000 di bambini nelle Filippine. Nel 1985 con il sostegno di Albert Sabin il RI avviava il programma Polio Plus.
Nell'Agosto del 1987 Mulitsch si spegneva per una infezione al fegato contratta nelle Filippine durante la campagna di vaccinazione.
L'iniziativa globale per l'eradicazione della Polio, www.polioeradication.org, ha avuto buon fine per la capacità del Rotary di aprirsi ad altri soggetti quali l'OMS, il CDC (centri per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive), l'UNICEF.
Carlo Monticelli ha continuato il suo intervento soffermandosi *sul finanziamento della RF*, che è articolato su due fondi, l'annuale e il permanente.
I versamenti al *fondo annuale* di solito arrivano attraverso i Clubs che sono invitati ad un versamento di almeno 100 $ a socio oltre che dai soci sostenitori e dall'acquisto delle Paul Harris Fellow, con 1000 $ minimo ciascuna.

Rotary Foundation

Il *fondo permanente è il Capitale della F.R. (Arch Klumph),* ed è fra i primi 5 fondi mondiali nel rapporto fra quanto raccoglie e quanto restituisce, si alimenta con le donazioni dei Benefattori con minimo 1000 $, o dei Grandi Benefattori, *Majour Donor* con minimo 10.000 $.
In Europa però si fa meno mentre in USA è molto più facile la donazione, in quanto su tali versamenti vi è una maggiore detrazione nella tassazione, in base alle normative di quel paese.
In esso vi confluiscono anche i lasciti testamentari, *Bequest Society, lasciti diretti o legati o donazioni di proprietà con almeno 10.000 $.*
I Donatori che contribuiscono con più di 250.000 $ possono avere la foto esposta nella galleria Arch C. Klumph al 17° piano della sede del R.I. a Evanston, Illinois, USA.
L'attuale valore **del fondo permanente** è di 705,1 milioni di $.
Per i versamenti si può contattare Lydia.Alocen@rotary.org e per diventare grandi donatori si può scrivere al PDG Gianni Jandolo: gjandolo@iol.it: "*Il nostro dono farà del bene per sempre e sarà garantito dalla Fondazione Rotary*". Ha concluso che la maggiore felicità è quella di *dare di più di quello che si riceve*.
Il testimone nel passaggio da ciò che la R.F. ha fatto o sta facendo, verso ciò che farà, è stato raccolto dal **PDG Alberto Cecchini**, **Future Vision Trainer Leader**, che ha parlato della *Visione Futura della R. F.* riportando gli elementi di cambiamento che la Fondazione ha avuto negli ultimi anni e su come prepararsi ad affrontare il domani anche se con il ***processo di qualificazione siamo già nel futuro***.
La Fondazione nasce nel 1917, nel 1947 sono state assegnate le prime borse di borse di studio per gli ambasciatori, nel 1965 è stato realizzato il primo Matching Grant, e nel 2004 si è potuto affermare che la fondazione è vittima del proprio successo con tanti progetti di piccole e medie dimensioni.
Noi abbiamo constatato, ha detto Cecchini, ***che solo il 20%*** di quanto si

fa continua ad essere ancora utile nel corso degli anni per i destinatari degli interventi, per cui si è reso necessario ripensare dall'interno e dall'esterno alle azioni della Fondazione.
Da un lato si deve sconfiggere il senso di frustrazione dei soci, ai quali sembra di non poter uscire da un *labirinto burocratico* inestricabile e dall'altro ci vuole una maggiore *responsabilità* con il **trasferimento** delle scelte degli interventi, che devono essere in linea con le sei aree di intervento, **dal centrale al distretto**.
I nuovi modelli per il 2013 sono stati già sperimentati in Italia in distretti pilota quali il 2070 e il 2080.
Gli obiettivi della *visione futura* sono la *razionalizzazione, l'impatto sostenibile, la crescita dell'immagine del Rotary, l'autorizzazione, la finalizzazione delle azioni sulle 6 aree prioritarie,* già indicate nell'apertura del seminario.
Gli aiuti possibili sono di tre tipi *distrettuale, globale e predefinito.*
La sovvenzione distrettuale riguarda i progetti di breve - medio termine, locali o internazionali, gli scambi culturali che sostituiscono i vecchi GSE, le missioni.
La sovvenzione globale, con finanziamenti dai 30.000 $ in su, si riferisce a progetti internazionali, sostenibili, che prevedono l'aggregazione di più clubs e la partnership con distretti stranieri, quindi l'interazione fra distretto locale e uno internazionale.
Le sovvenzioni predefinite, non necessitano di contributi economici, avvalendosi di partner strategici quali la Aga Khan University i cui interventi riguardano soprattutto i paramedici, l'OIKO Credit, l'UNESCO con l'istituto per l'educazione sull'uso delle acque, Mercy Ships per interventi in ambito sanitario.
Ed ancora di nuovo vi è che le *borse di studio* diventano dei progetti finalizzati a dare un beneficio alla comunità, e si finanzieranno i *VTT (Vocational Training Teams),* che sostituiscono i gruppi di studio, squadre di professionisti non solo rotariani con un progetto che magari fa parte di un progetto più ampio e che richiede dei periodi di formazione.
L'obiettivo finale è quello di avere una persistenza dei benefici nel tempo per le azioni messe in campo **di almeno l'80%**, per migliorare il brand del Rotary, con efficacia, sostenibilità, flessibilità e focalizzazione per il benessere delle comunità e del mondo intero.
Vi invito, ha concluso Cecchini, a guardare a cosa sta succedendo nel Rotary, richiamando la frase di Paul Harris del 1935, questo *è un mondo che cambia noi dobbiamo essere preparati a cambiare con esso.*
L'ultima relazione è infine stata tenuta dal **PDG Riccardo Giorgino**, che nell'apprestarsi a dare inizio al suo triennio di Responsabile Distrettuale della RF, ha detto che dopo essersi occupato *dai tempi di Paul Harris !!!!! delle borse di studio,* ha accettato il nuovo incarico da uomo di scienza affascinato della novità e della sperimentazione del nuovo.
Nel suo intervento ha illustrato che le azioni da mettere in campo devono rispondere a tre requisiti fondamentali quali l'esigenza di *semplifi-*

Rotary Foundation

care gli adempimenti, di finalizzare le nostre azioni dando maggiore forza propulsiva, di darsi regole semplici ma ferme ed obbligatorie.
A tal fine il Club deve essere qualificato, ricordando ulteriormente che la qualificazione dura un anno e che la gestione amministrativa va regolamentate in *un patto che si sottoscrive fra distretto e club,* con requisiti precisi che responsabilizzino maggiormente i Club, il cui Presidente avrà compiti fondamentali.
Dovrà autorizzare le domande, seguire le richieste, certificare e organizzare eventi formativi.
A loro volta ogni Presidente sarà istruito nel SIPE che, se condiviso dal DGE, potrà essere anticipato.
Sarebbe poi opportuno organizzare anche delle sottocommissioni per le sovvenzioni, per la raccolta fondi, per la Polio Plus, per la buona amministrazione.
Il **PDG** ha illustrato poi la composizione e i finanziamenti del Fondo distrettuale, a cui si può accedere con domande, una sola per club, il cui schema è *già sul sito del distretto*. La prima scadenza è nell'Aprile del 2013.
Il modello di domanda per le sovvenzioni globali e predefinite sarà sul sito fra 3-4 mesi.
Per meglio guidare i Club del distretto, si sta lavorando sulla redazione di un regolamento, affinchè le nostre azioni riguardino il futuro, *un futuro che dobbiamo costruire noi.*
Dopo gli interventi preordinati di **Tommaso Gasparri Zezza**, Presidente della Commissione Scambi Gruppi di Studio che ha presentato i partecipanti al prossimo exchange invitando a ben accogliere gli americani che saranno nel distretto nel prossimo maggio, e quelli di **Danilo De Cicco**, RC Trani, e **Donato Ritella**, RC Putignano che hanno illustrato i Matching Grant in opera, ha chiuso il seminario il **DG Rocco Giul iani**.
Nelle conclusioni ha espresso la sua commozione per *una splendida, bellissima, assemblea,* con tanti partecipanti. Ha ricordato come nella giornata odierna si sia proceduto alla qualificazione dei Club del distretto e che veramente pochi non vi hanno adempiuto.
Ha inteso ringraziare tutti i membri della Commissione Organizzatrice, nonché il suo Coordinatore il **PDG Domenico Lamastra** ed ha omaggiato i relatori con la penna realizzata dall'orafo Gerardo Sacco, che è in vendita per impinguare il fondo della Polio Plus.
Si è augurato infine una *Fondazione sempre meno futuro e sempre più presente*.

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche
STIR S.P.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

Tommaso Berardi
PDG

Una riflessione del Coordinatore della Commissione R. F. 2012/13

Rotary Foundation
espressione di Pace senza frontiere

La Rotary Foundation con il suo impegno di servizio umanitario, educativo e culturale per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più sfortunate (approvvigionamento e potabilizzazione dell'acqua, prevenzione delle malattie, alfabetizzazione delle donne e dell'infanzia) rappresenta l'anello di congiunzione tra il *Sogno* rotaryano di un mondo in cui albergano la comprensione e la Pace tra popolazioni di etnie e religioni diverse e la *Speranza* di trasformare, attraverso il Servizio, il *Sogno in Realtà*.
Dal *Sogno* alla *Speranza*, alla *Realtà*: è questo il percorso operativo che la Fondazionre Rotary, cuore pulsante del Rotary, realizza continuamente per fare del bene all'Umanità.
Nacque come un Sogno di alcuni rotaryani la possibilità di poter debellare la Poliomielite nel mondo; il Sogno si trasformò gradualmente in Speranza allorquando tutti i rotaryani del mondo acquisirono la consapevolezza di partecipare attivamente alla *più grande campagna per la salute nella storia dell'umanità*.
Con il contributo economico e professionale e personale di tantissimi amici, con la partecipazione di tutti i club Rotary del mondo, il Sogno iniziale, attraverso un percorso di Speranza, si sta trasformando in Realtà.
Si sta avverando, come afferma Gaetano Scamarcio (R.C. Bari), «il Sogno di essere piccoli ma di poter sollevare il mondo».
«Il Rotary rappresenta il cuore e l'anima della eradicazione della Polio. Con l'aiuto di ognuno, qualunque Sogno, anche quello di un mondo libero dalla Polio, può diventare Realtà» (Bill Gates 2012).
Il Distretto 2120 ha percorso, in questi ultimi anni, il cammino che dall'amicizia e solidarietà porta alla realizzazione di grandi progetti umanitari e culturali.
Il progetto "Acqua Sana per il Benin" nato dal Sogno di alcuni rotaryani del distretto (Eliana Centrone, Giovanni Tiravanti, Donato Ritella ed altri) di migliorare le condizioni igienico-sanitarie del Benin con la potabilizzazione dell'acqua.
Il Sogno si è trasformato in Speranza con la notevole diminuzione della mortalità infantile legata all'uso di acqua non potabile (con installazione di un impianto di potabilizzazione), con il miglioramento della alfabetizzazione delle donne e dei bambini, con l'acquisizione da parte della popolazione della necessità di mettere in atto i mezzi per prevenire le malattie.
È ormai diventata acquisizione, nei club del distretto 2120, il concetto che la Fondazione Rotary rappresenta non solo «il più bel regalo del Rotary al mondo» (P. I. Paulo Costa), «il migliore strumento che i rotaryani di tutto il mondo possono impugnare per fare del bene ovunque e favorire così la comprensione e la Pace nel mondo» (Gianni Jandolo), «un punto di forza per abbracciare l'Umanità» (Marcella Di Gregorio, R.C. Bisceglie) ma soprattutto dimostra la capacità dei rotaryani di trasformare i Sogni, in Speranza (con la partecipazione di tutti) ed infine in Realtà.
La Rotary Foundation con le migliaia di programmi umanitari e culturali (scambio gruppi di studio, borse di studio ecc.) che rappresentano un mezzo di conoscenza di culture diverse, di rispetto di religioni diverse e con l'accettazione dell'Altro come Alter Ego, rappresenta indubbiamente un *Monumento dei rotaryani per l'Umanità*. Il capolavoro della Rotary Foundation è stato rappresentato, come espressione di Pace senza Frontiere per la Società del futuro, della creazione di Centri della Pace del Rotary.
Si tratta di sei prestigiose sedi universitarie, dalla Thailandia agli Stati Uniti, Giappone, Argentina, Inghilterra, Australia che promuovono annualmente per 100 Borsisti selezionati dalla Rotary Foundation la possibilità di acquisire una preparazione teorica e pratica adeguata alla formazione di professionisti qualificati ed esperti nelle soluzioni di problemi che sono alla base dei conflitti nel mondo.
Vengono promossi in questi Centri per la ricerca, l'insegnamento e la conoscenza pratica dei problemi connessi alla Pace, alla causa dei conflitti ed alla comprensione tra i popoli.
Dalla nascita del programma (2002-2003) oltre 600 borsisti provenienti da 90 paesi hanno conseguito presso i 6 centri di studi della Pace della Rotary Foundation una preparazione teorica e pratica adeguata alla formazione di professionisti qualificati ed esperti nella soluzione dei problemi che sono alla base dei conflitti nel mondo.
La Rotary Foundation rappresenta indubbiamente «*un'espressione di Pace senza Frontiere*».

Achille Cusani
RC Trani

Rotary Foundation

Otto giorni in Benin

Il controllore della Rotary Foundation visita il sito del 3H, un nuovo pozzo a Kopta

Se affermassi d'essere andato in Benin - dal 30 Settembre all'8 Ottobre 2012, spinto da nobili ideali o dal desiderio d'impegnarmi nel volontariato, non direi la verità. In realtà, sono andato in Benin anche per "dare una mano" a degli amici che me lo avevano chiesto, Giovanni Tiravanti "in primis", ma questa non è la ragione principale. Son andato essenzialmente perché spinto dalla curiosità e dal mio carattere, teso sempre a constatare e verificare, forse per deformazione professionale.
In definitiva, ci sono andato per vedere "com'è".
Ebbene, posso dire che sono andato, ho visto, ho verificato e sono di nuovo qui, ma non sono più quello che era partito. Le mie certezze sono state messe in discussione e le mie belle e razionali verifiche non "tornano" più. In breve, sono tornato ridimensionato e penso di poter dire, se non umiliato, molto più umile di quando ero partito, per essermi sentito del tutto inadeguato davanti alla vastità dei bisogni che laggiù ho trovato.
La realtà mi ha costretto a prendere atto che il mio atteggiamento iniziale era fondamentalmente arrogante, qualcosa del tipo: arrivo io e vi faccio vedere cosa si può fare e come farlo.
La risposta che ho trovato laggiù è travolgente nella sua disarmante semplicità: i tuoi sforzi sono meno di zero rispetto ai bisogni.
E ancora: ti colpisce un senso di totale diversità, di straniamento, quello che gli inglesi definiscono "parachuted from Mars" (paracadutato da Marte); insomma ti senti una specie d'alieno e in fondo lo sei. In queste situazioni, ti fai tante domande e le risposte che ti dai ti mettono davvero in discussione, perché t'accorgi con stupore d'avere a che fare con gente che non ha nulla o quasi, ma che è ben più ricca di te.

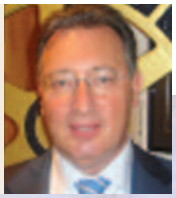
Gli scopi pratici del mio viaggio erano due.
Il primo riguardava il noto progetto 3H "Acqua sana per l'Africa", che è in pratica concluso. Qui ho dato supporto tecnico in occasione della visita di controllo di una rotariana svizzera, Andrea Oess, inviata dalla Rotary Foundation per il rendiconto tecnico, essendo lei ingegnere e specialista d'impianti di depurazione delle acque. La sua visita si è risolta in modo più che positivo, anche grazie al costante monitoraggio di Giovanni dall'Italia, via telefono e al fattivo apporto dei locali, rotariani e non.
Riporto qui alcuni brani del rapporto di Andrea.
"My opinion about the project was very positive" (la mia opinione sul progetto è stata molto positiva) e "Congratulations to all the people and Rotary clubs that were involved in this project" (Congratulazioni a tutte le persone e ai Rotary Club coinvolti nel progetto).
Il secondo motivo tecnico alla base del mio viaggio era quello di controllare l'andamento dell'iniziativa attualmente in corso di realizzazione nel villaggio di Kpota: la costruzione di un pozzo, con serbatoi d'acqua e fontane, nonché una tettoia che ripari dal sole cocente dei tropici le don-

Rotary Foundation

ne in attesa d'attingere acqua. Inoltre, saranno realizzate sei latrine (tre per uomini e tre per donne) indispensabili per limitare la dispersione di liquami nel sottosuolo. La costruzione è in fase avanzata e sarà terminata nei tempi previsti entro la primavera dell'anno venturo, come sarà verificato durante la prossima visita in Benin prevista nel Marzo 2013. Il progetto è stato realizzato dai Club di Bari, Bari Alto Casamassima, Bari Castello, Bari Sud, Bisceglie, Bitonto Terre dell'Olio, Corato e Trani.
E per il futuro? C'è solo l'imbarazzo della scelta: attrezzature scolastiche da fornire alle Suore del sacro Cuore a Calavì, forniture mediche ad una ONG in un quartiere degradato di Cotonou, forniture e costruzioni nell'Ospedale Lacroix dei Padri Camilliani a Zinviè e sempre per lo stesso Ospedale, un'antenna che porti il segnale Internet in maniere decente (oggi in pratica è quasi impossibile collegarsi) in modo che i nostri medici possa dare una mano via etere. Non basta? Ci sono bambini da nutrire, da istruire, pozzi da scavare ovunque, latrine e docce da fare, servono medicine, attrezzature mediche, arredi scolastici (visto che la RF non dà contributi per costruire scuole), serve ancora cibo, ancora spirulina, ancora di tutto.
Forse ora sono riuscito a spiegare il senso d'inadeguatezza da me provato. Eppure, nonostante ciò, sono felice d'esserci andato e spero davvero di poterci tornare, perché ho assistito all'aprirsi di un mondo intero di possibilità.
Otto giorni in Benin ti ridimensionano completamente, ma t'invitano a impegnarti e ti offrono la possibilità d'entrare in una dimensione nuova, totalmente diversa dalla precedente. Il messaggio che ci giunge è molto chiaro: non c'è là fuori solo la nostra civiltà occidentale, non ci sono là fuori solo i nostri problemi; là fuori c'è un mondo di gente che ha bisogno di noi e che ci attende: come dicevo è un'opportunità che ci viene offerta, non una che offriamo.
In conclusione, posso dire d'essermi portato a casa dagli otto giorni in Benin non solo un forte impulso ad agire, ma anche l'assoluta certezza che, per quanto noi si possa fare laggiù in termini pratici, per quanto noi si possa apportare o costruire, molto, moltissimo, ben di più riceveremo in cambio sul piano umano. E allora sì che potremo sentirci un po' meno inadeguati alle necessità che sono intorno a noi.

Donato Ritella
Presidente

Francesco Papadia
Segretario
RC Putignano



In Giordania, l'acqua:

Filo conduttore tra Putignano (D. 2120) e Amman (D. 2450)

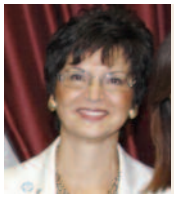
Crediamo che, di acqua, si sia già parlato a lungo ed in tanti "momenti" rotaryani ma, altrettanto, crediamo che occorrerà parlare a lungo e per chissà quanto tempo ancora.
Siamo convinti, infatti, di essere in presenza di una emergenza planetaria, non molto dissimile dalla emergenza così faticosamente e quasi totalmente risolta, della lotta alla Polio.
Il Club di Putignano, appartenente al Distretto 2120, ha, come motto dell'anno: "Acqua bene comune per tutti".
Sicché, uno dei prioritari obiettivi del Club è stato, da subito, individuare una zona… nel mondo, dove vi fosse "emergenza acqua".
Non è stato difficile, invero.
Sì è così… giunti in Giordania con una attenzione particolare al problema acqua nelle scuole pubbliche.
In generale, la situazione era (ed è) che, la Giordania è tra le prime quattro nazioni nel mondo per Scarsità d'Acqua e Risorse Idriche; la conseguenza è che la popolazione, in generale è esposta alle conseguenti patologie:
Malattie trasmesse con l'acqua: per l'ingestione di acqua contaminata da resti di animali o umani o dall'urina contenete batteri patogeni o virus; quindi colera, tifo, dissenteria amebica e bacillare ed altre malattie diarroiche.
Malattie legate alla scarsità di igiene personale: che comprendono la scabbia, tracoma e malattie trasmesse dalle pulci, pidocchi e zecche.
Malattie causate da parassiti di acqua contaminata: ossia la dracunculiasi, la schistosomiasi e altre elmintiasi.
Malattie causate da insetti che si nutrono di acque contaminate: sono causate da portatori di insetti, specialmente i Mosquitos che si riproducono nell'acqua e comprendono la dengue, la filariasi, la malaria, oncocercosi, tripanosmiasi e la febbre gialla.
Sicché, com'è facilmente comprensibile, di tali malattie, in Giordania come in altri luoghi ove la situazione acqua è quella descritta, patiscono, prima e più di tutti… i bambini.
La scarsità d'acqua significa anche che le Municipalità non possono fornire abbastanza acqua di qualità a molte aree della Giordania (così come raccomandato dall'OMS), né fornire acqua potabile sicura per i bambini delle scuole pubbliche, cosa di fondamentale importanza.

Sicché, i bambini/studenti, spesso contraggono le gravi patologie descritte proprio a causa della scarsità e/o dell'assenza di acqua potabile nelle scuole, prima che presso le loro abitazioni.
L'acqua, già fornita alle scuole della Giordania è risultata fortemente inquinata, poiché proveniente da cisterne d'acqua sotterranea non ben costruite o protette, con totale assenza di manutenzione.
Uno studio ha mostrato che la maggior parte di queste cisterne sotterranee sono inquinate, mentre l'acqua proveniente dalla rete idrica municipale è, comunque, potabile.
Un nuovo sistema – quindi – verrà installato in ciascuna scuola inclusi una nuova tubazione e rubinetti (che, allo stato risultano per la maggior parte danneggiati o rimossi) per l'erogazione dell'acqua potabile municipale non inquinata.
Le scuole ospitano da 300 a 1400 studenti ognuna, tutti bambini provenienti da famiglie molto povere non in grado di comprare neppure acqua in bottiglia.
Su questi presupposti e su queste considerazioni, nasce il progetto M-G- approvato dalla Rotary Foundation, per fornire di acqua le scuole della Giordania.
Per tale progetto, la Rotary Foundation ha già versato sul conto del Club di Amman 64.000 dollari.
Per 17 scuole, i lavori sono stati completati con fondi messi a disposizione dal Club di Amman; altre 32 scuole verranno munite degli impianti necessari con i fondi messi a disposizione dal Club di Putignano, dal Club di Amman oltre che dai relativi distretti e Rotary Fondation, nell'anno in corso – e, per il prosieguo dei lavori i fondi necessari, in via di reperimento, consentiranno di realizzare un sogno tipicamente rotariano: fornire di acqua potabile un primo gruppo di 100 scuole e poi… ne rimarrebbero circa 400: si accettano scommesse sulla riuscita dell'intero progetto.

Dossier

La voce delle nostre Presidenti

L'"altra metà del cielo rotariano" va oggi assumendo sempre maggiore consistenza numerica non solo, ma anche crescente peso, in termini di pensiero e di spirito iniziativa, nei Club e nel Distretto.
Dall'intraprendenza femminile si possono attingere – e in effetti si attingono – elementi di novità, di progettualità, di originalità. Quando poi, alcune di esse vengono scelte per la presidenza del rispettivo Club, crescono – com'è naturale che sia – entusiasmi, voglia di fare per mettere in atto le esperienze in precedenza acquisite e per attuare i segnali di azione e di solidarietà del R.I.
È per questi motivi che da tempo vado chiedendo ad alcune Amiche opportuna collaborazione alla nostra pubblicazione mensile, sicché il giardino del Distretto brilli e profumi sempre più grazie alla presenza di fiori belli e odorosi, che solo una donna può offrire.
Parte così, da questo numero, e si conclude per via del numero molto limitato di donne scelte quest'anno quali Presidenti di Club, la serie di articoli affidati ad alcune di esse, al fine di conoscere quali prospettive di sviluppo esse vedano per il Rotary di oggi e, soprattutto, per quello che già bussa alla porta del domani, nell'ottica del proprio territorio e delle particolare caratteristiche socio-ambientali dell'area nella quale ciascuna vive ed opera.
Nel ringraziare le nostre Amiche per il contributo che offrono alla Rivista e ai lettori rotariani, auguro loro buon e felice lavoro.
(a.f.)



Maria Buono
Presidente 2012/13 RC Foggia "U. Giordano"

Un'esperienza da condividere

A pochi mesi dall'incarico da presidente del Club Rotary Foggia "U. Giordano", mi trovo ad esprimere un primo bilancio della mia esperienza, che definirei entusiasmante, poiché non capita a tutti di iniziare il proprio anno con un successo progettuale. Mi riferisco al 6° WORKSHOOP rotariano internazionale, svoltosi a fine agosto a Manfredonia, che ha visto classificarsi al primo posto il progetto da me presentato "Maternità sicura", finalizzato al miglioramento della salute materno-infantile nell'area di Bigene - GUINEA BISSAU, attraverso l'allestimento di "una sala parto" e un "Corso di formazione per 35 matronas". Esperienza altamente formativa in cui 35 club di nazionalità diverse, per quattro giorni, si sono confrontati su importanti idee progettuali comunicando soprattutto con lo sguardo e il sorriso, al di là degli interpreti, uniti nel comune ideale rotariano dell'amicizia. Verificare che alcuni Presidenti, pur avendo un proprio progetto, hanno votato il mio, è stato un grande insegnamento.
Quando l'Assemblea dei Soci mi designò Presidente, vissi un attimo di panico non perché volessi sottrarmi alle responsabilità che il ruolo riveste ma temendo di disattendere le aspettative di chi aveva espresso fiducia e stima alla mia persona. Poi, riflettendo sulle quattro domande «Ciò che penso, dico, faccio, risponde a verità? È giusto per ogni interessato? Promuove buona volontà e migliori rapporti di amicizia? È vantaggioso per tutti gli interessati?», capii che mi veniva offerta un'opportunità preziosa di testimonianza, così cominciai a pensare agli impegni che avrei dovuto assumere. Decisi di dedicare alla Famiglia il mio anno di presidenza, trovandomi, senza sapere, in perfetta sintonia con la sensibilità del Governatore. Alla Famiglia, "bene comune", avrei rivolto lo sguardo per affermarne il valore in un difficile momento storico, segnato da profonda crisi economica e di valori. Se "pace" e "servizio" costituiscono le pietre miliari del Rotary e pongono l'uomo al centro dell'attenzione, quale connubio migliore per offrire il primo servizio di pace alla Famiglia partendo dalla propria? Ispirandomi a tale considerazione, decisi che avrei rivolto ogni attenzione al benessere dei Soci per aprire il cuore del Club alle esigenze altrui e del territorio. Così sono nate le "domeniche in libertà", da vivere all'insegna della spontaneità e dell'amicizia, in giro per il Territorio di Capitanata, seguendo il percorso religioso e artistico culturale dei Pellegrini lungo la "Via Sacra Langobardorum". Tre le tappe importanti: *Santuario di Santa Maria di Stignano e San Matteo*; *Abbazia di San Leonardo e Basilica della Madonna di Siponto; Basilica di San Michele* a Monte Sant'Angelo ed *Eremi* di Pulsano.
Molti i progetti programmati, tra cui il XVI Premio della Pace, da conferire ai "Fratelli della Stazione", un gruppo di giovani volontari che, da circa sette anni, svolgono un significativo servizio umanitario offrendo ogni sera ai senza dimora che sostano nei vagoni abbandonati, latte caldo e biscotti. Si è inteso con tale riconoscimento a giovani che testimoniano concretamente come sia possibile trasformare un "servizio ai fratelli diseredati" nel proprio ideale di vita, interpretare l'enfasi del *Presidente Internazionale* "La pace attraverso il servizio".
Il prestigioso "Premio della Pace", istituito dal Club nel 1997 quale riconoscimento ad Enti, Istituzioni, Organismi e Personalità, distintisi per impegno umano e sociale nella difesa della pace universale, da tutti auspi-

cata ma sempre più difficile da realizzare, consiste nell'assegnazione di una contribuzione economica e di una scultura in bronzo, raffigurante su un puzzle in bassorilievo una colomba con ramoscello di ulivo. La scelta di collocare la scultura in Stazione, luogo fisico di incontro, è finalizzata a richiamare l'attenzione sui valori della solidarietà in un contesto di indifferenza e solitudine. La cerimonia di premiazione avviene il 23 febbraio, giorno dedicato dal Rotary International alla pace mondiale, alla presenza di Autorità Religiose, Civili, Militari e Istituzionali.
Agli studenti del Triennio degli Istituti Superiori, a cura del socio Giuseppe Vicentelli, sarà rivolto il progetto "**ROTARY, SCUOLA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA**" per educare al risparmio attraverso la partecipazione attiva e consapevole. L'iniziativa si concluderà con in Convegno *"EDUCAZIONE FINANZIARIA: UN APPROCCIO PER LA REALIZZAZIONE DEL BENESSERE"* in cui saranno premiati i migliori elaborati sull'importanza della cultura economica etica.
Ancora a giovani del territorio saranno assegnate due Borse di Studio, di cui una per la migliore voce maschile nell'ambito del "XV Concorso Lirico Internazionale U. Giordano", dedicato al celebre compositore conterraneo Umberto Giordano, e l'altra a un giovane compositore di Scuola Media/Superiore nell'ambito della Stagione "Teatri Possibili 2012".
Per richiamare, invece, l'attenzione sul valore dell'anziano, protagonista efficace e consapevole dei propri diritti e doveri nonché depositario di esperienza e di saggezza, in collaborazione con l'Ass.ne 50&Più è stato indetto il Concorso a carattere letterario, artistico e progettuale, "INVECCHIAMO IN ATTIVITÀ" rivolto agli OVER '50, i cui vincitori saranno premiati durante il Convegno "Invecchiamento attivo: la sfida del futuro" che si svolgerà nei giorni 29-30 novembre, per celebrare il tema "2012: *anno europeo dell'invecchiamento attivo e solidarietà generazionale*".
Altre iniziative su tematiche di interesse collettivo e ambientale riguarderanno la donazione del cordone ombelicale, la conciliazione donna-lavoro, in collaborazione con le Istituzioni e con Associazioni senza fine di lucro.
Massimo impegno sarà profuso per il compimento del progetto "Maternità sicura", sostenuto da numerosi Club del Distretto e dal Governatore, anche con raccolta fondi. Il tutto finalizzato a diffondere l'ideale rotariano del servire, nell'ottica sia della continuità che dello spirito innovativo.
Come si evince dalla mia breve testimonianza, il bilancio dei primi mesi è senz'altro positivo. Sicuramente seguiranno tanti momenti intensi, ricchi di esperienze ed emozioni, ma mai verrà meno l'impegno, intimamente assunto, di servire il mio Club con l'entusiasmo, che sempre ha contraddistinto la mia attività associativa, e con profondo senso di responsabilità, in piena coerenza tra parole ed azioni, mettendo a disposizione le mie competenze e professionalità ma, soprattutto, testimoniando nella vita familiare, professionale e sociale i veri valori e ideali rotariani.
Ovviamente, la coerenza tra parole e azioni si concretizza più facilmente se ogni proposta progettuale, organizzazione e successi, vengono condivisi dai componenti direttivi e dai soci tutti, scevri da forme di personalismo e protagonismo. Solo così si può garantire un'azione rotariana efficace e concreta e operare in un clima autentico di serenità e amicizia.
Di certo, ogni proposta sarà dettata dallo spirito squisitamente rotariano del servire interpretando sia l'enfasi del Presidente Internazionale Sakuji Tanaka "**La pace attraverso il servizio**" che del Governatore Distrettuale "**essere famiglia a casa, al Rotary, … ovunque**", giacché entrambi costituiscono una valida guida valoriale.

Dossier

Deborah Calavita
Presidente 2012/13 RC Gallipoli

La donna nella vita e nel Rotary, oggi

Quando il gentilissimo Coordinatore Editoriale della Rivista Distrettuale Alfonso Forte ha invitato me e le altre Presidenti di Club 2012-2013 a redigere un articolo per la Rivista, ci ha riservato delle parole così delicate e pregnanti che non posso non richiamarle almeno nel loro incipit. «*Care e gentili Amiche nel Rotary, l'altra metà del cielo Rotariano va oggi assumendo sempre maggiore consistenza numerica non solo, ma anche crescente peso, in termini di pensiero e di spirito di iniziativa, nei Club e nel Distretto*».

L'attenzione che il caro Amico Alfonso Forte ci ha rivolto impone una riflessione sul ruolo e sul valore della donna nel Rotary.

Devo premettere che io credo fortemente nell'intelligenza della persona: degli uomini e delle donne. L'intelligenza non è né uomo né donna. L'intelligenza è una dote che fortunatamente appartiene agli uomini come alle donne, senza distinzioni. Per la verità, di recente, i test sul quoziente intellettivo (QI) hanno rivelato che le donne sono più intelligenti degli uomini. I risultati dello studio sono stati resi noti da uno dei più grandi esperti di QI James Flinn. «*Negli anni è cresciuto il QI di entrambi i sessi come conseguenza della modernità: la vita più complessa sfida il nostro cervello che si adatta e aumenta le nostre capacità. Ma il QI delle donne è cresciuto più in fretta*» ha spiegato Flynn.

Ora non ritengo che il discorso debba porsi in termini di QI, ma è vero che le donne, in tutti i settori, giorno dopo giorno hanno conquistato posizioni di altissimo rilievo. La donna ha precipue qualità che ne fanno un valore aggiunto per il Rotary. La diversa ottica, il punto di vista alternativo, il coraggio di sperimentare arricchiscono la panoramica delle possibili soluzioni. Le idee di una donna, per i molteplici ruoli che riveste in famiglia, nel lavoro e nella società, sono sicuramente "plurifocali". E l'attenzione e la cura che la donna pone giornalmente per la risoluzione dei problemi degli altri costituisce un'innata propensione all'empatia, al servizio. Penso che le donne nel Rotary, come nella società abbiano molto da dare, idee nuove da offrire e che costituiscano un prezioso giacimento di risorse da valorizzare così da essere partecipi dell'evoluzione del Rotary.

Ma quali sono le prospettive di sviluppo del Rotary? Qual è la strada che il Rotary può intraprendere? Per individuare il nuovo indirizzo che il Rotary potrebbe seguire bisogna partire dagli strumenti che ha a disposizione.

La più grande risorsa del Rotary sono i suoi soci. I rotariani sono sicuramente eccellenze nella loro professione e rappresentano molteplici competenze nei campi più importanti e più complessi. Il Rotary deve avvalersi delle professionalità dei suoi soci, distribuiti in tutto il mondo, per trovare la soluzione ai problemi sociali ed economici che affliggono il nostro pianeta. Deve, con l'apporto dei suoi soci, modernizzare il sistema dei valori aggiornandolo ai tempi.

Questa è la nuova *mission* che il Rotary può perseguire, questo è lo strumento potentissimo che il Rotary deve valorizzare e mettere al servizio di tutta la comunità mondiale. Viviamo in un'epoca in cui le problematiche sono globalizzate e sono enormemente complesse. C'è una crisi economica ma anche una crisi dei valori. Se non ripartiamo dal modo di pensare della collettività e di ognuno di noi, non è pensabile una ripresa.

Bisogna ricostituire l'humus della società, occorre che i rotariani, con le loro cognizioni tecniche-professionali, individuino le strategie di sviluppo da prospettare e su questo ricominciare a costruire su solide fondamenta. In questo il Rotary potrà ottenere enormi risultati perché i suoi soci possono dare un enorme contributo in termini di pensiero e di possibili soluzioni.

Credo poi che lo sviluppo del Rotary debba tenacemente proseguire in una direzione importantissima che già da tempo ha intrapreso: la via dei giovani. I giovani sono il futuro e di questo siamo già certi, ma vi è di più. Noi siamo i responsabili, i garanti del loro futuro! Purtroppo questa epoca sta consegnando loro un mondo molto difficile, con problemi molto più accentuati rispetto al passato.

Questo genera in loro incertezza, solitudine, apprensione rispetto al lavoro, rispetto alla famiglia ma anche rispetto al quotidiano, non solo per ciò che li riguarda come singoli, ma anche per quanto attiene una dimensione fondamentale per loro e per tutti che è quella collettiva: il futuro dei loro compagni di scuola, del loro paese e della loro Nazione. Noi abbiamo degli obblighi verso questi ragazzi, verso le nuove generazioni. Dobbiamo applicarci, impegnarci per garantirgli delle prospettive di vita migliori di quelle

che si stanno profilando. Occorre che il Rotary sia vicino ai giovani, li rassicuri dell'impegno che vogliamo profondere per costruire un oggi diverso, un domani più sicuro. E i giovani hanno grandi capacità, sentendosi riconosciuti nelle loro enormi potenzialità e supportati dalla nostra collaborazione, sapranno raggiungere grandi traguardi che a loro volta metteranno a disposizione degli altri, delle generazioni a venire.

A mio modo di vedere queste direttrici di azione del Rotary possono racchiudere davvero il seme di un apporto nuovo, incisivo e globale che il Rotary può efficacemente dare, nelle piccole come nelle grandi realtà territoriali.

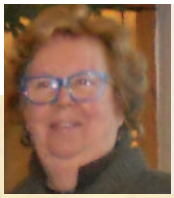
In quest'ottica il Club di Gallipoli, che ho l'onore di presiedere per quest'anno rotariano 2012-2013, si pone l'obiettivo dell'impegno verso gli altri.

Ho detto nel mio discorso del passaggio delle consegne che il risultato più grande che il nostro Club avrebbe potuto conseguire sarebbe stato quello di essere un riferimento nei valori, di essere un esempio e una testimonianza attiva per gli altri. Per questo mi piace che siano le nostre azioni il segno del nostro essere, del nostro agire. Allora è bello condividere e comunicare alcuni eventi per noi particolarmente significativi. Nel primo semestre abbiamo realizzato un service a favore dell'economia al femminile in Benin in occasione della V edizione della Rotary Cup Governor organizzata in collaborazione con il Circolo della Vela di Gallipoli e la Fellowship di vela e con diverse istituzioni.

Questo evento ha rappresentato anche un momento di condivisione dei valori dello sport, dell'amicizia e dell'amore per il mare.

Ci accingiamo adesso a realizzare un service in favore di alcune case famiglia della provincia. Si tratta di un concerto, organizzato in sinergia con gli altri Rotary Club della Provincia di Lecce, che ho particolare gioia a menzionare perché si pone prioritariamente quale segno dell'amicizia nei Club e fra i Club che insieme progettano e vivono il servizio verso gli altri. Infine, proprio nel solco di quanto ho detto innanzi sull'importanza di essere vicini ai giovani, ci tengo a segnalare uno degli eventi del nuovo anno che sarà un incontro fra i ragazzi delle scuole e un personaggio del mondo della cultura che realizzeremo, non con il fine di trasmettere contenuti nozionistici, bensì di mettere nelle mani di chi ascolta l'esperienza di un adulto significativo che venga recepito ed accolto dai ragazzi come esempio positivo e come manifestazione tangibile della possibilità di successo.

Dossier



Paola Giovinazzi Martini
Presidente 2012/13 RC Riva dei Tessali

La fierezza dell'appartenenza

Ho accettato la presidenza del Club di Riva dei Tessali con gioia ed entusiasmo, pienamente sostenuta da tutti i soci, i quali hanno voluto affidarmi questo mandato di grande responsabilità. Tutti gli sforzi saranno concentrati su un punto fondamentale, ovvero l'allargamento della base.
Questo, come noi pensiamo, arricchirà tutti, contribuendo a farci sentire più impegnati e più presenti nel contesto socio-culturale del nostro territorio.
Con decisione ed ottimismo intendiamo aprire un dialogo "trasparente" tra noi, favorendo le autocritiche e superando le tentazioni, che ci portano a non comunicare con chi è diverso. Desideriamo guardare oltre le nostre ermetiche chiusure, facendo il primo passo: non nostro è un Club numericamente piccolo, ma di solida tradizione. Tradizione, che è necessario adeguare ad esigenze e situazioni sempre nuove. Questo attendiamo che siano gli altri a prendere l'iniziativa.
Il induce a domandarsi quale sia l'identità del socio rotariano di Riva dei Tessali oggi.
È indubbiamente un socio armato di vero coraggio, nonché di maggior forza e passione. È un socio, che non accetta una società infiacchita, pertanto interviene – quando e dove sia necessario – con decisione e sana protesta.
Ci proponiamo ai "non rotariani" come uomini e donne uniti, perché nel nostro cuore abbiamo la certezza che qualcosa si possa, anzi si debba fare.
Lottiamo nel quotidiano in famiglia, nella strada, con i vicini di casa, con i compagni di lavoro, per dimostrare che siamo capaci di stare con i piedi per terra, affrontando le difficoltà… senza mai smettere di sorridere. Certo, si vive un periodo difficile. Anche i rapporti interpersonali sono difficili, ma siamo anche consapevoli di essere "un cantiere" dove si investe in umanità per costruire prospetticamente.
Siamo messaggeri di buone novelle, gente che non si adagia sulle posizioni raggiunte e che non ha paura di uscire allo scoperto. Siamo tutti investiti dalla crisi: allora allineiamoci coraggiosamente con i poveri, con gli oppressi, con gli uomini di colore, con i "diversi" della società.
Perché? Come? Siamo pronti a rompere le antiche regole del gioco, per dimostrare che la speranza ha il sopravento e che non ci si può lasciar collassare da un futuro dai pochi spiragli di luce.
Ci riuniamo per rispondere alle iniziative del Rotary International, ma anche – nel più autentico spirito amicale rotariano – per darci forza reciprocamente, per vivere una vita diversa, che ci dia "nei giorni bui" la fierezza dell'essere rotariani. Rotariani veri, che rifuggono gli egoismi corporativi.
Il Rotary oggi chiede di andare "da mare a mare". Di seguire l'onda. Dunque, di essere attenti alle problematiche attuali e di essere presenti sul territorio di competenza del Club.
Con questo spirito durante la visita ufficiale del nostro Governatore abbiamo accolto cinque nuovi soci, professionisti di grande spessore, tre uomini e due donne.

Dossier

La donna nel Rotary è entrata silenziosamente, con titubanza e timidezza. Nel nostro club siamo cinque, fiere dell'opportunità data dal Rotary di acquistare una immagine di "donna nuova", pronta a mettere a servizio degli altri la propria intuizione, la propria creatività ed anche quel senso ironico, che porta a non prendersi troppo sul serio. Quanto al programma 2012/2013 sono previste diverse ed interessanti iniziative, alcune delle quali già attuate, come la visite al Centro Ricerche ENEA Trisaia, con la presenza di una delegazione dei Club di Matera, Policoro e Taranto Magna Grecia.
L'incontro è stato innanzitutto l'occasione per poter conoscere – sebbene sommariamente – le attività svolte dall'Enea nelle sedi distribuite nel Paese, finalizzate alla ricerca, all'innovazione tecnologica ed alla prestazione di servizi avanzati, nei settori legati alle tematiche energetiche.
Il Centro ENEA di Trisaia, tra i più importanti Centri di Ricerca del Mezzogiorno d'Italia, grazie anche ad accordi di collaborazione a livello nazionale, internazionale e comunitario rappresenta una risorsa importante per lo sviluppo locale, attivabile attraverso l'interazione con i soggetti che sul territorio operano per lo sviluppo socio-economico.
Dalle dune di El Alamein agli arenili del mar Jonio. A settant'anni dalla battaglia di El Alamein e a venti dalla scomparsa di Paolo Caccia Dominioni, il Rotary Club di Riva dei Tessali intende celebrarne il ricordo con un evento.
Un incontro fissato per il 23 Novembre che sarà dedicato alla memoria del Conte Paolo Caccia Dominioni (Nerviano 1896 – Roma 1992) che partendo da quanto egli ha realizzato a Riva dei Tessali come architetto, illustrerà la sua figura di Eroe Medaglia d'oro in Africa a El Alamein.
A Riva dei Tessali, dove collaborando con l'idea generale del Conte Luigi Ferrero ha impostato, realizzato e dettato una linea architettonica mediterranea adatta all'ambiente.
In Africa, dove valoroso partecipa e combattente, dopo la guerra ha con grande pietosa dedizione operato per la raccolta di molti dei resti dei nostri soldati, che sono da allora riuniti in un sacrario da lui stesso progettato e realizzato.

Programma manifestazione:

illustrazione multimediale degli eventi storici legati alla battaglia di El Alamein ed al ruolo che in essa ebbe Caccia Dominioni, allora Maggiore del Genio guastatori;
allestimento di un piccolo stand contenente oggetti, disegni, libri ed immagini connesse all'evento ed al personaggio soprattutto in relazione al progetto di Riva dei Tessali;
un convegno serale nel quale saranno esposte tre relazioni.

Rotaract

Maurizia Falcone
RRD

II Assemblea Distrettuale

Service Nazionale "Rotaract e Unicef per le Donne e i Bambini dell'Afghanistan"

Grande partecipazione per la II Assemblea Distrettuale Rotaract organizzata a Massafra il 29 ottobre scorso dai Rotaract Club di Taranto e Francavilla Fontana con la regia delle rispettive Presidenti Antonella Picaro e Stefania Montanaro: oltre 140 Rotaractiani hanno così premiato anche in questa occasione il grande lavoro della RD Maurizia Falcone e di tutta la sua squadra.
Alla presenza del Presidente Commissione Distrettuale Rotaract Lino Pignataro, Carmine Calò, Presidente Rotary Club Francavilla Fontana e Paolo D. Solito Delegato Rotaract del RC Taranto, tutti i Presidenti si sono avvicendati nell'illustrazione dei programmi sin qui svolti e sui numerosissimi ed entusiasmanti progetti in cantiere.
La parola poi alla RD Maurizia Falcone che ha illustrato il meraviglioso progetto da Lei ideato, divenuto Service Nazionale con l'appoggio degli altri Distretti Rotaract Italiani.
Il Rotaract Italia interverrà in Afghanistan nella Zona del Daikunidi, dove 477.544 abitanti vivono sparpagliati su un territorio montagnoso, con pessime strade e poca disponibilità di acqua potabile ed elettricità.
In particolare l'Afghanistan è il paese con il più alto tasso di mortalità materna al mondo: 1.400 mamme muoiono ogni 100.000 parti.
In questa provincia la copertura dei servizi medico sanitari è molto bassa per la difficoltà di raggiungerli e perché le stesse infrastrutture mediche sono poche e inadeguate.
Quindi, a causa della mancanza di trasporti e dell'assenza di vie di comunicazione, raggiungere i pochi ospedali e ambulatori esistenti è difficilissimo,questo, abbinato alla mancanza di ostetriche e levatrici, in un paese in cui spesso le tradizioni impediscono alle donne di farsi visitare da un medico uomo, fa sì che nelle zone rurali dell'Afghanistan 9 donne su 10 partoriscono a casa, senza l'aiuto di levatrici preparate e senza possibilità di ricovero in strutture ospedaliere.
L'obbiettivo principale del Rotaract Italia sarà quello di fare in modo che le donne possano riuscire, nonostante le difficoltà dettate dalla pericolosità del territorio, a portare a termine nel miglior modo possibile la gravidanza, formando personale sanitario competente e fornendo un grande quantitativo di materiale utile come vaccini ed ecografi. Al termine del progetto, il personale sanitario afghano formato grazie al nostro impegno entrerà a far parte integrante del sistema sanitario nazionale che provvederà alla corresponsione degli stipendi futuri utilizzando le conoscenze dagli stessi acquisite per la formazione di altro personale. Inoltre, il Rotaract e l'UNICEF opereranno in collaborazione con le organizzazioni locali dei "Gruppi di azione sanitaria familiare", formati ciascuno da 10 donne influenti nella comunità locale, ognuna delle quali seguirà 10 famiglie promuovendo l'educazione sanitaria e nutrizionale, oltre che informando la popolazione delle nuove cure che si renderanno disponibili. Gli effetti dell'intervento del Rotaract continueranno così nel tempo.
L'Afghanistan è ancora un paese altamente pericoloso a causa dei numerosi attentati contro mezzi militari e del gran numero di mine lungo le strade, per cui l'intervento di volontari del Rotaract è da escludere non potendo neppure le autorità governative locali garantirne l'incolumità al 100%, tuttavia, grazie all'accordo raggiunto, il Rotaract potrà avvalersi del personale UNICEF già presente sul territorio che provvederà a dare concreta attuazione al progetto, a monitorare e documentare i risultati raggiunti.
Grande soddisfazione e grande orgoglio quindi per Maurizia Falcone e tutto il nostro Distretto Rotaract che vedono riconosciuto il loro grande lavoro a livello nazionale per un progetto di straordinaria portata per la realizzazione del quale però sarà necessaria la massima collaborazione di tutti i Club Rotary e di tutti i Rotariani che insieme al Governatore Rocco Giuliani fanno parte della Grande Famiglia del Distretto 2120.

Giancarlo Garnero
Presidente Rotaract Club Bari

Il Rotaract Bari e l'attività 2012/2013

Sono Studente del Corso di Laurea Magistrale in Fisica Teorica e quest'anno mi trovo a presiedere il Rotaract Club Bari, tra i Club più antichi in Puglia e Basilicata, che durante questi 44 anni di vita non ha mai smesso di far sentire la sua incisiva presenza sul territorio locale ed internazionale.
Attraverso il motto da me scelto per questo anno rotariano: "*Raise Your Voice 4 Afghanistan*" ("Fai sentire la tua voce per l'Afghanistan"), sto cercando di proiettare l'azione del club verso l'estero.
Il motivo di questa scelta è semplice: insieme agli altri soci del Club Bari abbiamo deciso di sostenere totalmente il service distrettuale, diventato poi nazionale, "*Rotaract e Unicef per le Donne e i Bambini Afghani*", promosso da Maurizia Falcone, attuale RD del Distretto Rotaract 2120, nonché Past-President del club di cui io stesso faccio parte.
Il Rotaract insieme all'Unicef interverrà nella provincia afghana del Daikundi, dove all'incirca 470 000 persone vivono in un territorio brullo, privo di un adeguato sistema idrico ed elettrico e nel quale i collegamenti scarseggiano.
Le strutture medico sanitarie sono insufficienti, inadeguate e difficilmente raggiungibili e per questo le giovani madri afghane sono costrette a partorire in situazioni a dir poco disastrose.
L'obiettivo di questo ambizioso progetto è quello di:

- formare 20 operatori sanitari tra medici, infermieri ed ostetriche;
- finanziare i salari per due anni di due ostetriche formate;
- fornire i medicinali e le attrezzature essenziali.

Per conoscere il progetto più a fondo basta collegarsi al sito internet

http://www.rotaract2120.com.

Per riuscire a contribuire in modo significativo a questo progetto stiamo organizzando diverse iniziative di raccolta fondi a partire da Settembre, con la lotteria organizzata dai tre club baresi: Bari, Bari-Agorà e Bari Alto Casamassima realizzata durante la I Assemblea Distrettuale.
A fine Ottobre abbiamo organizzato un torneo di burraco riscontrando un'ottima partecipazione, grazie anche alla collaborazione degli altri due club baresi, con cui stiamo lavorando attivamente ed intensamente.
Sempre in questa prospettiva abbiamo preso parte lo scorso Novembre al Torneo di Calcetto Distrettuale, in cui tutti i club del distretto si sono affrontati per aggiudicarsi il titolo di "migliore squadra del distretto".
È stato questo un momento importante per stare insieme, divertendosi e per lavorare per il service distrettuale. I proventi del torneo sono stati completamenti devoluti al progetto portante precedentemente menzionato.
L'annuale tombolata natalizia che organizziamo in concomitanza delle festività ha concluso le attività del 2012.
Ma ovviamente non ci fermiamo qui perché abbiamo intenzione di organizzare la partecipazione ad uno spettacolo teatrale, aiutati dai nostri Rotary Club padrini, sempre così vicini alle nostre iniziative, e in programma ci sono numerose altre attività che per "scaramanzia" non elencherò qui di seguito, ma di cui sono certo sentirete parlare presto.
Oltre al service nazionale stiamo portando avanti un altro progetto insieme ai club Bari-Agorà, Bitonto, Catanzaro e Cosenza, con cui siamo gemellati.
Il service, denominato "5xCento", coinvolge noi 5 club e si prefigge l'obiettivo di finanziare l'acquisto di materiale scolastico per una classe di un asilo nido, la Scuola per l'Infanzia "Ing. Antonio Giordani" della cittadina di Cento, duramente colpita dal terremoto dello scorso anno.
Sempre a Novembre durante la giornata nazionale del Telefono Azzurro: "Accendi l'Azzurro", insieme agli amici del RAC di Bitonto, abbiamo raccolto fondi per sostenere il Telefono Azzurro che ormai da anni si batte per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Attraverso la vendita di candele azzurre abbiamo collaborato con un'associazione non collegata direttamente al mondo rotariano, avendo la possibilità così di far conoscere sul territorio il Rotaract e le sue attività.
Infine, come si sarà potuto desumere da quanto illustrato finora, quest'anno mi sto prodigando in modo particolare per favorire la coesione e la collaborazione con i vari club: aprirsi alle iniziative proposte da altre realtà, coinvolgere altri club nelle proprie attività penso sia un momento di crescita per tutti, un momento in cui condividere esperienze, perseguendo obiettivi comuni, sentendosi così parte della grande comunità rotaractiana mondiale.

Interact
compie 50 anni!

Nel corso di quest'anno rotariano 2012-2013, il RI celebra il 50° anniversario della nascita del primo Club Interact.
Interact è un'associazione di Club di servizio istituita dal Rotary International per i giovani di età compresa tra i 12 e 18 anni.
Sebbene ogni Club Interact sia sponsorizzato da un Rotary Club che fornisce aiuti, consulenza e supervisione, i Club Interact si gestiscono da soli, e devono essere finanziariamente autosufficienti.
L'effettivo varia considerevolmente da un Club all'altro.
Ci sono Club maschili, Club femminili e Club misti.
I soci possono provenire dal corpo studentesco di una singola scuola oppure da due o più scuole di una medesima comunità.
Ogni anno, i Club Interact devono portare a termine almeno due progetti di servizio, uno dei quali deve avere come obiettivo la diffusione della comprensione e della buona volontà nel mondo. Attraverso questi progetti, gli Interactiani sviluppano una rete di amicizie con i Club locali e con quelli di altri Paesi.
Attraverso il servire, gli Interactiani capiscono alcuni valori fondamentali, tra cui:

- Lo sviluppo delle capacità di leadership e l'integrità personale.
- L'importanza di aiutare e rispettare gli altri.
- Il senso della responsabilità personale e il valore del lavoro.
- L'importanza di promuovere la comprensione e la buona volontà nel mondo.

L'Interact oggi è uno dei più indicativi programmi di servizio del Rotary, con oltre 10'700 Club in 109 Paesi e aree geografiche. Circa 200'000 giovani sono coinvolti in Interact.
Il RI invita i Rotaractiani a unirsi ai Club di tutto il mondo per celebrare i 50 anni attivandosi in varie direzioni, come

- Sfidare i Club o gli Interactiani a realizzare un evento per raccogliere 50 USD per la lotta del Rotary alla polio.
- Durante la settimana mondiale dell'Interact (5-11 novembre) organizzare progetti che coinvolgono 50 azioni positive in una delle 6 aree d'intervento del Rotary. Ad esempio la donazione di 50 libri per sostenere l'area d'intervento "Alfabetizzazione e Educazione di base", oppure l'organizzazione di un forum comunitario con 50 giovani partecipanti.
- Intervistare alumni del programma Interact della propria zona per scoprire in che modo Interact può sollecitare a impegnarsi tutta la vita.
- Registrare i propri eventi per partecipare al grande Concorso mondiale video Interact. Questo concorso riconosce il servizio e la creatività degli Interactiani chiedendo loro di descrivere i progetti dei loro Club e di celebrarne i successi. (visitare il Canale Youtube di Interact, per scoprire il tema di quest'anno e visionare i video vincenti degli anni precedenti).

Se si prevede di celebrare questo anniversario con una torta di compleanno o di consegnare un riconoscimento a dei Past Interactiani diventati dei Leader nella comunità, sarebbe bello che il Club Interact, o la scuola o il Distretto Rotary in questione condividessero foto e resoconti sulla pagina Interact su Facebook.

(dal PDG Training Leader Carlo Michelotti)

La voce dei Club

a cura di Livio Paradiso
livpar@libero.it

I Presidenti dei Club, o i loro delegati, possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.000/2.500 battute spazi inclusi, e allegando una foto.

RC Bari Alto Casamassima

IL ROTARY PER LA PACE

La seconda guerra mondiale ha significato per i popoli d'Europa un appuntamento oscuro con l'esperienza violenta della morte di tante giovani vite. La morte! L'inesorabile finitezza della vita terrena, generatrice di tristezza e di profondo rimpianto per chi si è perduto. In questo sciagurato contesto s'innesta la storia dei soldati polacchi che, durante la Campagna d'Italia, con coraggio si sono opposti alla criminale follia nazista. Era il maggio del 1944 e lungo le pendici di Montecassino infuriava la battaglia per la conquista della Abbazia, che avrebbe permesso di aprire la strada per Roma e la successiva liberazione dell'Italia.
Numerosi furono i caduti polacchi, quattrocentotrentuno dei quali riposano nel Cimitero militare polacco di Casamassima. A questi ardimentosi, il 2 novembre u.s., sono stati resi gli onori con una solenne cerimonia a cui hanno partecipato numerose autorità civili, militari e religiose, tra le quali l'Ambasciatore di Polonia in Italia, il Gen. Del Sorbo ed il Sindaco di Casamassima. Il nostro Club, presente all'evento con il suo gonfalone, ha distribuito una brochure sulla storia dell'epopea polacca per indurre alla riflessione sugli orrori della guerra.
Al termine della celebrazione della Messa ha preso la parola l'Ambasciatore Polacco a Roma.
Queste commemorazioni – ha detto – sono una festa della morte che ci tocca profondamente e che evidenziano il nonsenso della guerra, della sofferenza e della distruzione della vita umana. È necessario che tutti i popoli sviluppino una comune sensibilità etica per affermare la centralità del concetto della sacralità della vita umana.
Infine, ha esaltato i valori di libertà e di uguaglianza che sono inscindibili della democrazia, esigenze insopprimibili all'interno di ogni nazione. A sua volta il sindaco Birardi, dopo aver ripercorso la storia della battaglia di Montecassino, ha espresso un sentimento di eterna gratitudine a coloro che hanno pagato con la vita per quei diritti di libertà e di democrazia di cui noi oggi godiamo. Non bisogna dimenticare mai ciò che è stato – ha ammonito – ma trarre dal ricordo un insegnamento profondo ed un simbolico richiamo a perseguire la pace tra i popoli con l'impegno quotidiano, attraverso il rispetto delle regole democratiche e l'affermazione dei diritti umani.

(Nicola Giannelli)

LA POLITICA E IL BENE COMUNE

La politica è un'arte ormai assente? Aristotele la considerava una dimensione naturale dell'uomo, la sola che assicura le condizioni per la realizzazione della completezza della vita. La politica come arte di governare le società, le poleis, le comunità di cittadini, ha a che fare con il "potere" ed il suo ruolo è quello di servire, di perseguire il "bene comune" utilizzando questo specifico strumento.
Ma è possibile parlare ancora oggi del "bene comune" come principio ispiratore imprescindibile dell'agire politico?
A questo interrogativo si è cercato di dare una risposta nell'incontro-dibattito con i consiglieri della Regione Puglia Michele Monno (Pd) e Massimo Cassano (Pdl), svoltosi il 15/11 u.s. all'Hilton Garden Inn di Bari, moderatore il giornalista Angelo Rossano. Se si guarda agli scenari di questi ultimi tempi si dovrebbe dire di no.
La gente comune sente distante sia la politica che il dibattito politico, non concentrato sui problemi reali delle famiglie: lavoro, sanità, casa, giovani, scuola. Il significato della politica, ha detto Monno, è quello di intercettare i bisogni della gente e di intervenire concretamente per risolverli.
Ma per fare questo occorre essere "bravi politici", cioè persone competenti, con criteri di giudizio, capaci di spiegare e di persuadere quale sia il "bene comune" al di là della demagogia e del facile populismo. Per Cassano fare politica, cioè voler governare, voler amministrare per il bene di tutti, diviene una pura e semplice esercitazione retorica fine a se stessa allorchè non si fondi sulla conoscenza della realtà in cui viviamo e che intendiamo cambiare.
Occorre fare politica, quella con la P maiuscola, che si basi sull'abilità di valutare e comprendere i problemi, sul coraggio di affrontarli in modo serio ed accorto e sulla autorevolezza per spiegare ai cittadini cosa abbia senso fare per far crescere il paese. Secondo Luca Gallo sarebbe necessario istituire corsi di formazione socio-politica per insegnare ai giovani a conoscere ed indagare adeguatamente la società attuale e le sue tendenze evolutive, per poterne diventare responsabili, cioè capaci di rispondere ai suoi problemi, alle sue incoerenze, alle sue contese.

(Nicola Giannelli)

La voce dei Club

RC Barletta

PIETRO MENNEA SPORTIVO ESEMPLARE

Promosso dal Rotary Club di Barletta (Presidente Michele Storelli) lo scorso 9 novembre 2012 alla presenza di autorità civili e militari e per il Governatore Rocco Giuliani, il Suo Assistente per territorio Sabino Chincoli, l'incontro tenutosi al Teatro Curci, ha avuto per oggetto il conferimento al concittadino barlettano Pietro Mennea, da parte dell'Amministrazione Comunale (su iniziativa appunto del RC di Barletta), rappresentata dal Sub-Commissario Vice-Prefetto dott.ssa Giulia Cazzella, del Premio "Città di Sfide", patrocinato anche dalla Regione Puglia e dalla Provincia Barletta-Andria-Trani, e da parte del Rotary Club di Barletta del Titolo di Socio Onorario. Le motivazioni addotte dal Club per tale conferimento, sono riconducibili quale ringraziamento per aver pubblicizzato nel mondo intero il nome della Città di Barletta, quale testimone positivo per i giovani sportivi e le nuove generazioni di uno sport pulito e fatto di grandissimi risultati mondiali (partecipazione tra l'altro a 5 Olimpiadi con oro e record – il famoso 19,72' – del mondo sui 200 mt. durato per diversi anni), all'impronta sempre del sacrifico e dell'impegno. Ma anche al Suo costante impegno per il Sociale, tant'è che la Fondazione Pietro Mennea, da diversi anni opera per venire incontro alle problematiche dei giovani studenti e dei bambini, cercando di assicurare loro beni e servizi soprattutto per libri e educazione scolastica. Il Rotary di Barletta, lo ha premiato, anche perchè Pietro Mennea è testimone nel tempo dell'impegno profuso oltre e dopo l'attività agonistica sportiva, avendo avuto successo anche nelle varie attività professionali svolte e che svolge in virtù dei vari Titoli Accademici conseguiti. Nel corso della serata, agli intervenuti (circa 500) che hanno letteralmente riempito il Teatro, sono state distribuite, a cura del Club di Barletta, brochure illustrative dell'essere e del fare Rotary, nel mondo, nel nostro Distretto e sul territorio del nostro Club con indicazione dei più importanti service realizzati. Il Club si è anche fatto carico di donare alle biblioteche delle scuole di Barletta, alcune copie dei libri editi di Pietro Mennea, con riferimento alle tematiche afferenti la pratica sportiva ed agonistica "pulita" e lontana da possibili contaminazioni chimiche dannose per la salute. *(Sandro Attolico)*

RC Bisceglie

VISITA DEL GOVERNATORE E PREMIO PROFESSIONALITÀ

Il 15 ottobre il club ha ricevuto la visita del Governatore del Distretto 2120 Rocco Giuliani, accompagnato dalla gentile consorte Anna Maria e dal segretario distrettuale Enzo Fedele. In un clima di grande cordialità e di sincera amicizia il Governatore ha incontrato nel pomeriggio il presidente Luigi Logoluso e subito dopo tutto il direttivo del club, congratulandosi per le attività svolte e ascoltando singolarmente tutti i presenti, a ciascuno dei quali ha chiesto una riflessione su "come vorrebbe che fosse il Rotary". Alla riunione ha partecipato attivamente anche Ciro Di Maio, presidente del Rotaract Club Bisceglie. Il Governatore ha apprezzato in particolar modo la presenza nel direttivo di molti soci giovani, poco più che trentenni, tutti alumni del Rotaract. Successivamente il Governatore ha incontrato tutti i soci con consorti, alla presenza del Sindaco di Bi-

sceglie Francesco Spina, e ha dato il benvenuto a quattro nuovi soci cooptati nel club di Bisceglie durante la serata. Nel mese dedicato all'azione professionale ha poi avuto luogo l'annuale cerimonia del "Premio Professionalità" giunta all'undicesima edizione. La sera del 31 ottobre, alla presenza del Sindaco, del Presidente del Consiglio Provinciale Vincenzo Valente, dell'assistente del Governatore Sabino Chincoli, di numerose autorità e di autorevoli ospiti, è stato premiato il biscegliese Marcello Veneziani, noto politologo ed editorialista del Giornale, autore di numerose pubblicazioni di carattere politico, storico e filosofico, già componente del Consiglio di Amministrazione della Rai. Il Rotary Club Bisceglie, sempre attento alle nuove generazioni, ha poi conferito il premio "Giovani Emergenti" alla giovane cantautrice Carolina Da Siena, che ha dato prova del suo talento e della sua personalità con due brani molto belli e dalla forte caratterizzazione sociale. Le premiazioni sono state precedute da una brillante prolusione di Luigi Palombella, Governatore Nominato del nostro Distretto per l'anno 2013-2014, sull'impegno professionale, etico e prosociale che caratterizza ogni autentico rotariano. *(Massimo Cassanelli)*

RC Bitonto Terre dell'Olio

VISITA DEL GOVERNATORE

Mercoledì 14 novembre, il Governatore distrettuale Rocco Giuliani, accompagnato dalla gentile Signora Annamaria, ha reso visita ufficiale al Club Bitonto Terre dell'Olio, nella suggestiva cornice di Villa Romanazzi

La voce dei Club

Carducci. Il Governatore, affiancato dall'Assistente Vincenzo Sassanelli e dal Segretario distrettuale Vincenzo Fedele, ha dapprima incontrato il Presidente del Club Giuseppe Ranieri e i Dirigenti che gli hanno illustrato il programma per l'anno corrente; in seguito, ha preso parte alla tradizionale conviviale apertasi con l'intervento del presidente Giuseppe Ranieri che ha illustrato il programma dell'anno in corso, all'insegna del suo motto "Uniti nella pluralità". I punti salienti sono l'affiatamento tra i Soci, con alcune iniziative che coinvolgeranno anche le famiglie, la gita a Pompei e Padula, le iniziative previste nel periodo natalizio (Festa della Famiglia e Concerto di Natale), e l'ingresso di tre nuovi soci; la prosecuzione di interventi umanitari a favore delle popolazioni del Benin; tre service (Un tetto per tutti, L'appetito vien… studiando, Una teca per tutti), a favore del territorio di Bitonto, oltre al Torneo di Burraco; attenzione anche ai giovani, supportando il Rotaract Bitonto, costituitosi recentemente, lo Scambio giovani annuale, ospitando da settembre lo studente canadese Jacob Theodore Fantin, sponsorizzato dal Rotary Club Rossland del Distretto 5080, e con la partenza per lo Stato del Missouri (USA) del candidato proposto dal nostro Club, Davide Schiralli. Il Governatore Giuliani, nel suo appassionato intervento, ha apprezzato l'azione di servizio del Club. Ha quindi illustrato il significato del motto dell'anno da lui coniato "Essere famiglia al Rotary, a casa, ... ovunque", spiegando che, se c'é pace in famiglia, c'è pace nel mondo, perché nella famiglia vive il nucleo essenziale della società che, in un ideale clima di armonia e condivisione, contribuisce a diffondere la conoscenza, i valori, l'educazione a favore delle giovani generazioni, prestando ai suoi componenti assistenza

e solidarietà. Casa e famiglia sono anche il punto di partenza per raggiungere "La pace attraverso il servizio", il tema del Presidente Internazionale Sakuji Tanaka, che invita a "pensare meno a noi stessi e più al bene del prossimo. E, in questo modo, aiutiamo a costruire le basi di un mondo più pacifico". Lavorando tutti insieme… "Uniti nella pluralità".

(Netty Paradiso)

RC Foggia U. Giordano

VISITA DEL GOVERNATORE

In un clima di serena familiarità, alla presenza prima del Consiglio Direttivo e dei Presidenti delle Commissioni, successivamente dei Soci tutti del Club Rotary Foggia "U. Giordano", nella Sala Convegni dell'Hotel Cicollella, viale XXIV Maggio, si è svolta la visita del Governatore. Occasione preziosa di libero scambio di pensieri, in cui si è parlato del Rotary, delle finalità, degli obiettivi ma anche dei punti di forza e debolezza del Club, in un confronto dialettico franco e leale, che ha costituito arricchimento reciproco. Il Governatore, da buon padre di famiglia, ha trasmesso la sua esperienza di rotariano consapevole delle difficoltà del momento ma anche delle responsabilità e dell'impegno cui ogni socio è chiamato. Ha espresso le sue preoccupazioni per il futuro della Famiglia, affermando la necessità di salvaguardarla, proteggerla, difenderla. Ascoltandolo, si è compreso pienamente il senso dell'enfasi: "*essere famiglia a casa, al Rotary, …ovunque*". Emozione, ansiosa attesa, piacevole serata! Apprezzamenti sono stati espressi al Consiglio Direttivo per la varietà delle iniziative sia a livello interno per potenziare i rapporti di amicizia e solidarietà tra i soci, quali le "domeniche in libertà", che consentiranno, in veste di *pellegrini e ricercatori della Storia,* di percorrere alcune delle più importanti

tappe della "SACRA VIA LANGOBARDORUM" in Capitanata per conoscerne i luoghi votivi e apprezzare le bellezze paesaggistiche, sia per le iniziative in ambito umanitario, come il progetto "Maternità sicura" per il miglioramento della salute materno-infantile nell'area di Bigene-GUINEA-BISSAU, classificatosi al primo posto nel WORKSHOOP svoltosi a Manfredonia a fine agosto e finalizzato all'allestimento di una sala parto e un corso di formazione per 35 ostetriche dei villaggi. Il Percorso domenicale riguarda la visita al *Santuario di Santa Maria di Stignano e San Matteo*; *Abbazia di San Leonardo e Basilica della Madonna di Siponto*; *Basilica di San Michele* a Monte Sant'Angelo - *Eremi* di Pulsano, cui spero faccia seguito in primavera Mont Saint Michel, che segna il completamento del percorso medievale che unisce i due Santuari. Tra le tante iniziative, il Governatore ha apprezzato il Premio della Pace - XVI edizione - che sarà conferito ai "Fratelli della Stazione", un gruppo di giovani che ogni sera porta ai senza dimora latte caldo e biscotti, e il progetto rivolto agli studenti degli Istituti Superiori sull'Educazione alla finanza responsabile a cura del socio dr. Giuseppe Vicentelli.

Viva il Rotary! *(Maria Buono)*

RC Lecce

INTERCLUB SULLA PRIMAVERA ARABA

Una rivoluzione a metà. Perché in tanti son dovuti scappare via, dovendo scegliere tra il lottare per la libertà del proprio Paese o garantire la libertà personale a se stessi e ai proprio cari.

La voce dei Club

A metà, perché dopo le manifestazioni di piazza, i morti e le torture e gli arresti, in Egitto non si è stati capaci di far trionfare la Democrazia. "1/2 REvolution", "Mezza rivoluzione", Karim el Hakim Omar Shargawi registi è il documentario proiettato il 6 novembre scorso presso la sala conferenze dell'Hotel President a Lecce, in una riunione interclub dei Rotary Club Lecce e Lecce Sud. Il documentario ha fatto il giro dei principali festival mondiali del settore, segnalato anche all'importante rassegna "Sundance", ma non l'avremmo mai potuto vedere, ammirati, commossi, a tratti inorriditi per la crudezza delle immagini riprese, se non fosse arrivato a Lecce grazie alla proposta del Presidente del R.C. Lecce, Dr. Mario F. A. Massa, che ha voluto che fosse proiettato regalandoci momenti di vera commozione con il racconto del regista egiziano Dr. Yasser Howaidy, tradotto da sua moglie Dott.ssa Marianna Massa, che si è prestata, con spirito rotariano, a tradurre anche i sottotitoli del film in presa diretta. Nessun attore, tutte riprese dal vivo, con i registi, un gruppo di ragazzi di origini egiziane, che dal loro appartamento assistono compiaciuti alle prime manifestazioni del popolo egiziano contro il regime. Prendono la telecamera digitale e filmano tutto ciò che vedono, fino a che non sono costretti ad interrompere a metà la loro rivoluzione e fuggire. Per aver salva la vita. Nel corso della serata il presidente Mario Massa ha voluto rendere omaggio alla Dott.ssa Maria Luisa Mastrogiovanni, giornalista professionista nota per le sue inchieste sulla Sacra corona unita e la criminalità organizzata, già coordinatrice redazionale della rivista Rotary 2120, esaltando l'autentico spirito rotariano con cui si è prestata a redigere il capitolo dedicato ai medici illustri salentini rotariani, parte del libro sui personaggi illustri che il Rotary Lecce sta realizzando per festeggiare il 60° anno dalla sua fondazione. Una serata di grande coinvolgimento culturale ed emotivo, dedicata a giovani talenti, rispondendo ad una vocazione tipicamente rotariana, tutta volta a premiare la leadership e l'estro.

(Maurizio Muratore)

GRANDE MUSICA PER I 60 ANNI

"Martedì 16 ottobre press o l'Hotel President di Lecce, nell'ambito delle celebrazioni per il 60° anno dalla fondazione del Rotary Club Lecce, si è tenuta una serata dedicata alla grande Musica. Dopo una interessante introduzione del critico musicale Avv. Eraldo Martucci sul tema "L'Orchestra Tito Schipa: una storia lunga 30 anni", il Maestro M. Panni, Direttore Artistico e Principale dell'Orchestra Tito Schipa di Lecce, ha tenuto una conversazione sul tema "Passato, presente e futuro dell'Orchestra Sinfonica Tito Schipa - La Stagione di Autunno 2012". Ha particolarmente colpito e coinvolto gli ascoltatori, in una sala gremita oltre che da rotariani e soci di altri club service anche di semplici cittadini leccesi, l'appello del Maestro a sostenere l'Orchestra della Provincia, fondamentale elemento dell'attività culturale locale. È poi seguito il concerto che si è sviluppato in due parti. Nella prima il Maestro Panni, dopo aver illustrato con la chiarezza di chi è veramente competente l'origine ed il senso dell'Histoire du Soldat di Igor Strawinskij, ne ha eseguito la Suite per sette strumenti, integrando l'esecuzione con puntuali commenti che hanno permesso agli ascoltatori di gustare appieno la non facile opera musicale. Nella seconda parte, infine, l'esecuzione in prima nazionale dell'arrangiamento del Maestro Panni di tre canzoni napoletane ha coinvolto il pubblico che con un lungo applauso ha espresso il suo sentito e sincero apprezzamento.

(Maurizio Muratore)

RC Manduria

VISITA AL ROTARYONE DI CHICAGO

Quest'anno ho deciso in occasione di un congresso annuale in U.S.A. (American Academy of phthalmology) di andare a visitare il Club Rotary di Chicago, il RotaryOne (così si

definiscono); non potevo farmi sfuggire l'occasione! Si riuniscono il martedì presso la Union League Club al n. 65 della West Jackson Blvd, ad ora di pranzo. Un rapido scambio di email, e confermo la mia presenza per martedì 13. Arriviamo, io e mia moglie, con lieve anticipo, la sede è veramente bella! Quinto piano: siamo accolti con una cordialità estrema, paghiamo la quota di ingresso e siamo accompagnati in sala, ci presentano al presidente, sig.ra Lisa Russ. Sullo sfondo affianco al labaro del Club ne spicca un'altro con le "Quattro Domande". Si pranza e contemporaneamente si ascoltano in religioso silenzio relazioni su: Leadership, Effettivo ed "End Polio Now".

Porto il saluto dell'Italia, del Distretto e del Club; in un'inglese non proprio fluente ma ci capiamo, e sento la vicinanza dei rotariani di Chicago; ci scambiamo i gagliardetti ed omaggio al presidente alcune bottiglie di vino della cantina "Antico Palmento" del socio Bruno Garofano. Prima di andar via si estrae a sorte uno dei biglietti da visita consegnati all'ingresso: il titolare riceve un cestino di prodotti alimentari: una parte dei 35$ versati all'ingresso sono devoluti alla campagna "End Polio Now" e davano diritto a partecipare all'estrazione.

Foto di rito, baci, abbracci e promesse di rivederci, ma soprattutto la sensazione di essere una grande famiglia unita che in tutto il mondo condivide le stesse finalità.

(Gustavo D'Ambrosio)

La voce dei Club

RC Nardò

IN DIFESA DELLE DONNE

Il 5 ottobre presso "Villa Taverna", nei pressi di S. Caterina, incantevole dimora sita in località Cenate, il Rotary Club di Nardò ha organizzato una serata interamente dedicata al tema sulla violenza sulle donne. Lo spunto è stato colto dalla presentazione del libro "Oltre… l'inferno storia di una vita negata" tratto da una storia vera che l'autore, Giuseppe Benvestito, un brillante avvocato penalista del Foro di Bari, ha voluto raccontare per rendere giustizia alla protagonista vittima di violenze oramai in prescrizione. Un tema molto forte e ahimè, molto ricorrente, che, per come è stato illustrato dall'autore, ha scosso le coscienze dei numerosi presenti che hanno ascoltato con passione i risvolti di episodi incredibili. Il tema è stato particolarmente sottolineato e approfondito dalla testimonianza della dott.ssa Maria Luisa Toto, Presidente dell'Associazione "Donne insieme renata fonte", appena insignita del riconoscimento internazionale Premio "Minerva" e che da ben 14 anni si occupa del fenomeno delle violenze domestiche nel territorio salentino. Le conclusioni sono state affidate alla dott.ssa Maria Cristina Rizzo, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Lecce, che ha illustrato come il problema delle violenze, anche su minori, sia un fenomeno ancora presente nella nostra realtà sociale, nonostante siano stati compiuti importanti passi avanti nella preservazione. Il Presidente del Club di Nardò, Angelo Trapanà, che ha voluto e coordinato la serata, ha invitato tutti a riflettere su un tema che richiama in maniera diretta le coscienze di ciascuno ed obbliga ad un impegno adeguato soprattutto nei rapporti genitori-figli in ambito familiare. Particolarmente commovente è stata la testimonianza della vera protagonista del libro che, per la prima volta ha voluto rinunciare all'anonimato ed è stata accolta da un caloroso applauso ed un omaggio floreale, segno di un'amicizia sincera instaurata con il Rotary Club di Nardò. Nella medesima sede, inoltre il Club di Nardò per il tramite del suo presidente, ha voluto donare un computer all'associazione della quale la dott.ssa Toto è presidente. *(Gabriella di Gennaro)*

RC Potenza Ovest

CONCERTO END POLIO NOW

Il Rotary Club Potenza Ovest, insieme al Forum delle Associazioni Familiari e all'ACLI, ha organizzato il 27 ottobre scorso un concerto con il gruppo rock "Janua Coeli" , tenutosi al Conservatorio Gesualdo da Venosa di Potenza. Gli Janua Coeli sono un gruppo di giovani musicisti che si prefiggono di portare il messaggio cristiano nella società e aiutare le missioni e le povertà locali raccogliendo fondi attraverso le loro esibizioni. Durante la manifestazione, si è trattato il tema dell'accoglienza e della solidarietà, con un intermezzo nel quale i rappresentanti delle associazioni citate hanno spiegato ai presenti il senso della serata, volta alla raccolta fondi per i progetti missionari dei frati cappuccini e per la "End Polio Now" del Rotary. Il Presidente del Rotary Club Potenza Ovest, Lorenzo D'Anisi, nel ringraziare i presenti in sala, ha proposto in pubblico di assegnare una borsa di studioal giovane Simone Spadino, violinista dodicenne di Potenza, in collaborazione tra il proprio Club e gli altri club e associazioni che intendano aderire. Simone Spadino, intervenuto anche lui alla manifestazione esibendosi in alcuni pezzi classici, studia al Conservatorio di Potenza, e approfondisce la sua tecnica anche a Roma ed a Varsavia. La platea gremita e la qualità della musica rock hanno fatto da cornice alla serata ricca di emozioni e di entusiasmo per un Rotary capace di fare rete e sistema con le associazioni della città. *(Gianfranco Apostolo)*

SERVICE A CASA FAMIGLIA

Quando il Governatore Rocco Giuliani ha chiesto a tutti i club di aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia, noi del club Potenza Ovest ci siamo subito dati da fare per cercare di rispondere in modo adeguato, con un'azione più estesa. Infatti, coinvolgendo anche il club Potenza, abbiamo acquistato 100 kg di parmigiano reggiano dal Consorzio del Parmigiano e lo abbiamo donato alla "Casa Famiglia Melania", che ospita quindici ragazzi provenienti da famiglie di origine dalle condizioni molto disagiate, accuditi da Elena e Nicola Pergola, rispettivamente sociologa e psicologo, che stanno spendendo la loro vita per questi giovani. Non contenti, per rendere l'attività di servizio completa, abbiamo anche fornito i libri ed il materiale scolastico (zainetti e cancelleria) ai ragazzi citati e, grazie alla preziosa opera gratuita dei nostri rotariani medici Andrea Barra, Leonardo Borruso, Luigi Armignacco e Lucia Sileo, abbiamo assicurato prestazioni mediche per tutti i componenti di "Casa Famiglia Melania". Pierpaolo Alba, titolare della Fondiaria SAI di Potenza, rotariano del club Potenza Ovest, è stato il vero progettista dell'iniziativa. Rocco e Nicola Pisani (rotariani del club Potenza e Potenza Ovest) hanno fornito il materiale di cancelleria ed i tanto ambiti zainetti. Gli occhi dei ragazzi ci hanno ringraziato con una tenera espressione di affetto (ognuno di essi ha orgogliosamente indossato il proprio zainetto!), ma alla fine siamo stati noi rotariani a ringraziare i componenti della "Casa Famiglia Melania" per averci fatto sentire utili e per aver dato un senso alla nostra azione rotariana, per la famiglia, per i giovani e per la pace.

(Pierpaolo Alba)

La voce dei Club

RC Riva dei Tessali

PREMIO GIORNALISTICO

È Maria Carmela Bonelli, Socia del RC Riva dei Tessali, la vincitrice del VI Premio giornalistico sulla Civiltà rupestre, promosso dalla Fondazione San Domenico. La Giuria ha rilevato, oltre i tratti stilistici di grande efficacia comunicativa della scrittura, la piena conoscenza degli aspetti del fenomeno unico e singolare del vivere in grotta che si iscrivono nella evoluzione del popolamento del Mezzogiorno d'Italia. La cerimonia di consegna del Premio, consistente in una scultura dell'artista Mimmo Palladino, si è svolta nella Masseria San Domenico di Savelletri (Br) sabato 1° dicembre 2012, presente tra gli altri il Prof. Cosimo Damiano Fonseca, Presidente del Comitato scientifico. *(M.C.B.)*

RC Trani

VISITA DEL GOVERNATORE

Si è svolta il 30 ottobre u.s. la visita dell'Avv. Rocco Giuliani, Governatore del Distretto 2120 R.I. al Club di Trani. La Visita è iniziata con un incontro svolto nella mattinata presso il Comune di Trani, dove il Governatore Rocco Giuliani, è stato ricevuto dal Sindaco della Città di Trani Avv. Luigi Riserbato che ha espresso grande apprezzamento nei confronti del Rotary e del Governatore quale massima autorità a livello distrettuale del Rotary International. Nel pomeriggio la visita è continuata con l'incontro di lavoro con il Presidente del Club Mario Fucci, il Consiglio Direttivo ed i Presidenti delle Commissioni che hanno illustrato al Governatore il programma del Club per l'anno rotariano in corso ed i services che il Club intende realizzare. In serata il Governatore ha incontrato tutti i soci del club. Aprendo la riunione conviviale il Presidente Mario Fucci ha augurato, a nome di tutto il Club, al Governatore ed alla Sig.ra Anna Maria il più caloroso e sincero benvenuto e ha poi annunciato l'ingresso nel Club quale Socio onorario del Prefetto della Provincia Barletta Andria Trani Dott. Carlo Sessa, presentato dal Past President Vittorio Dibitonto. Ha quindi presentato il Governatore leggendo il suo curriculum di professionista e rotariano al servizio del suo club ed ora alla guida del Distretto 2120.

Il Governatore dopo aver ringraziato per l'ospitalità riservatagli, afferma: *«Vengo qui nel tempio, in uno dei sacri templi del Rotary Distrettuale, che costituisce il vanto, l'orgoglio del Distretto 2120. Un club che ha quasi sessant'anni, che annovera tra i suoi soci fondatori, tra i soci che si sono avvicendati nei circa sessant'anni, tra i soci presenti personalità di grande rilievo non soltanto regionale. Qui si respira aria di cultura, di impegno sociale, grandi professionalità; questo non avviene sempre, non è facile. Il Rotary vive e vive bene quando affida il suo messaggio alle persone che degnamente rappresentano autorevolmente la società che opera nel territorio».* Poi il Governatore ricorda che il Presidente Sakuji Tanaka ha intitolato l'anno del suo impegno alla guida del Rotary Internazionale "La pace attraverso il servizio". Nell'ambito di tale tema della pace il Governatore ha voluto inserire un contributo di servizio che è diretto all'apprezzamento di un dono che abbiamo ricevuto, di cui dobbiamo essere tutti gelosi custodi: la famiglia. Il tema distrettuale dell'impegno dell'anno è: "Essere famiglia a casa, al Rotary, ovunque". Il Governatore prosegue dicendo che quella sensazione di pace dobbiamo portarla e saperla custodire all'interno delle mura domestiche, nella nostra famiglia, là dove dobbiamo essere attenti a mantenere aperto un dialogo con il proprio partner, con la famiglia, perché da una unione che deve durare una vita devono crescere figli che devono avere come unici punti di riferimento il padre e la madre. Al termine della relazione c'è stato il tradizionale scambio di doni. La serata si è conclusa in un clima di festosa ed amichevole convivialità. *(Nunzio De Vanna)*

LA ROTARY FOUNDATION

È stata dedicata alla Rotary Foundation, tema del mese di novembre, la riunione del Rotary Club di Trani di martedì 13 novembre. Relatore della serata il PDG Tommaso Berardi, Coordinatore Distrettuale Rotary Foundation Distretto 2120. Il PDG Berardi ha intitolato la sua conversazione: "Espressioni di pace senza frontiere" per essere in sintonia con il tema del Presidente internazionale Sakuji Tanaka: "Pace attraverso il servizio". Dopo aver ribadito che Rotary e Fondazione Rotary non sono due entità da considerare distinte, ritenendo la Rotary Foundation quasi come un fatto amministrativo burocratico, ha sottolineato che la missione della Rotary Foundation consiste nell'aiutare i Rotariani a promuovere la pace, la buona volontà e la comprensione mondiale, attraverso il miglioramento della salute, sostegno dell'istruzione e l'alleviamento della povertà. Ha mostrato con alcune slide i dati relativi alle attività realizzate dalla Rotary Foundation. Le sovvenzioni distrettuali semplificate, gestite dalle Commis-

La voce dei Club

sioni distrettuali della Rotary Foundation hanno visto approvare dal 2003-2004, anno d'inizio, oltre 2300 sovvenzioni a 500 distretti in 75 paesi per un totale di 35 mln. di dollari Usa.Alla luce dei dati forniti il PDG Berardi ha sottolineato la necessità di approfondire la conoscenza delle attività e delle possibilità offerte dalla Rotary Foundation, come strumento indispensabile per realizzare progetti e servizi. Questo rientra tra i doveri di un rotariano. Ha proseguito affermando: «*Il Rotary attraverso la Rotary Foundation permette a persone normali (i rotariani non sono extra terrestri) di realizzare delle cose straordinarie. Oggi è impossibile immaginare il Rotary senza la Rotary Foundation. Il Rotary è conosciuto nel mondo per i progetti di servizi internazionali per i programmi nel settore educativo e soprattutto per il progetto "Polio Plus". Senza la Fondazione il Rotary non avrebbe avuto la possibilità di essere rappresentato nelle grandi organizzazioni come l'OMS, l'UNESCO, l'UNICEF*». Ha poi definito il percorso operativo della Rotary Foundation con le parole: Sogno, Speranza, Realtà, precisando: "*La Rotary Foundation con il suo impegno di servizio umanitario, educativo e culturale per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più sfortunate, per l'approvvigionamento e la potabilizzazione dell'acqua, per la prevenzione delle malattie, per l'alfabetizzazione delle donne e dell'infanzia rappresenta l'anello di congiunzione tra il sogno rotariano di un mondo in cui alberga la comprensione e la pace tra popolazioni di etnie religiose diverse e la speranza di trasformare attraverso il servizio il sogno in realtà*". Al termine dell'interessante relazione il Presidente Fucci a nome di tutto il club ha donato al PDG Tommaso Berardi una pubblicazione su Trani insieme al guidoncino del Club. *(Nunzio De Vanna)*

FESTA PER I 50 ANNI DELL'INTERACT

Martedì 6 Novembre u.s., il Club di Trani nell'ambito della Settimana Mondiale Interact, ha festeggiato insieme all'Interact Club di Trani, il 50° compleanno di questa associazione giovanile di servizio creata dal Rotary International il 5 Novembre 1962 a Melbourne in Florida. Alla presenza di autorità rotariane, numerosi ospiti e soprattutto tantissimi ragazzi delle scuole medie superiori di età compresa tra 14 e 18 anni, (circa 60 ragazzi) oltre ai soci e potenziali soci dell'Interact Club di Trani, il Presidente del R.C. di Trani Mario Fucci, ha aperto la serata, ricordando che questa settimana dal 5 all'11 novembre si celebra la settimana mondiale dell'Interact e ricorre il 50° anniversario di questa meravigliosa realtà associativa giovanile internazionale, creata dal Rotary con il nome di Interact, ovvero International Action, (Azione o Programma Internazionale del Rotary). I relatori della serata sono stati: Silvia Todisco, vice – Rappresentante Distrettuale Interact; Carla D'Urso, Presidente Commissione Distrettuale Interact; Cosimo Damiano Lasala, Delegato per l'Interact del R.C. Trani. Tutti gli interventi sia dei relatori che quelli successivi, tra i quali l'intervento di Tommaso Clemente Presidente Interact di Bisceglie, di Federico Bocci dell'Interact Club di Trani, di Stefano Squiccimarro, Presidente del Rotaract Club di Trani, hanno sottolineato l'importanza di questa associazione per la crescita

umana, educativa, formativa di tanti giovani adolescenti che scelgono di impegnare una parte del proprio tempo libero al servizio degli altri. È stato detto, tra l'altro, che l'Interact è una scelta di crescita, un percorso che accompagna i ragazzi, in una età delicatissima, quella adolescenziale, con giusti valori morali, introducendoli in un mondo nuovo fatto di responsabilità, rispetto, scambio di idee, opere di altruismo, servizi a livello locale ed internazionale ed anche, non meno importanti, divertimenti, conoscenze e nuove amicizie. L'Interact è un'associazione non adatta a tutti i ragazzi, solo chi è disposto ad impiegare il proprio tempo libero ed il proprio impegno al servizio degli altri e dell'associazione stessa, riesce a farne parte attivamente e a realizzare i progetti proposti. Prima di passare al taglio della torta e al brindisi finale, il Presidente Mario Fucci ha sottolineato che il programma Interact, ha come obiettivo la canalizzazione dell'energia e dell'idealismo giovanili in un ambito positivo e concreto, dando modo ai giovani di sviluppare qualità civiche e di leader. L'Interact è un programma che può ridare fiducia a molti giovani in balia degli eventi della vita e prepararli ad affrontare meglio il futuro. L'Interact offre ai giovani l'opportunità di prendere coscienza del proprio ruolo all'interno della comunità e attraverso l'Azione di Pubblico Interesse, contribuire alla costruzione di un avvenire migliore. Secondo il Past Presidente Internazionale del Rotary, James Lacy, grazie all'Interact, noi rotariani, possiamo dare ai giovani il sostegno di cui hanno bisogno, indicare loro la via migliore da seguire, consigliarli nel momento del bisogno. In conclusione è stata ricordata una dichiarazione del Presidente Franklin D. Roosevelt "Noi non siamo sempre nelle condizioni di poter costruire il futuro dei nostri giovani, ma certamente possiamo fornire loro gli strumenti per affrontarlo nel migliore dei modi". L'Interact è sicuramente uno di questi strumenti offerti dal Rotary alle nuove generazioni.

(Mario Fucci)

NUOVA SEDE:
Zona Artigianale Modugno (BA)
Via dei Vetrai, 3

www.geatecno.it

Numero Verde
800.589643

GEATECNO
ENERGIA AMBIENTE

5 notizie top del 2012

L'anno è partito col piede giusto a gennaio, quando l'India ha celebrato un anno senza riportare nuovi casi di polio. Entro febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva tolto l'India dall'elenco dei Paesi polio-endemici rimanenti.
Segue un elenco delle notizie rotariane di rilievo per il 2012.

1. India libera dalla polio

Dopo un intero anno senza nuovi casi di polio, l'India è stata tolta dall'elenco di Paesi polio-endemici dall'OMS. Ghulam Nabi Azad, Ministro della Sanità e del welfare familiare dell'India, ha dato l'annuncio durante il Summit 2012 sulla polio, a Nuova Delhi, il 25 gennaio.
La notizia ha rinvigorito il morale dei Rotariani, che si adoperano dal 1985 per eradicare questa malattia debilitante. Solo tre Paesi (Nigeria, Pakistan e Afghanistan) rimangono polio-endemici.
Il successo dell'India è dovuto in gran parte all'uso del vaccino orale anti-polio bivalente, efficace contro i tipi di poliovirus rimanenti. Un'altra ragione per il successo è il rigoroso monitoraggio, che ha aiutato a ridurre il numero di bambini mancanti alle vaccinazioni da parte degli operatori sanitari durante le Giornate d'Immunizzazione Nazionale, portando la percentuale a meno dell'1 per cento, secondo le stime dell'OMS. Le lezioni apprese in India possono aiutare gli sforzi per immunizzare i bambini nei rimanenti Paesi polio-endemici.
Purtroppo, siamo ancora lontani dall'obiettivo, visto che in tutto il mondo l'eradicazione della polio non è stata ancora realizzata. Durante questo anno, il Rotary ha anche lanciato una petizione online, per spingere i leader dei governi a finanziare gli impegni dell'Iniziativa per l'Eradicazione Globale della Polio; ad ottobre, il RI ha lanciato il più grande spot pubblicitario del mondo, che consente al pubblico di visitare il nuovo sito web End Polio Now, per aggiungere la loro foto ed unirsi nello sforzo di fare la storia.

2. Nuovo modello di sovvenzioni

I distretti Rotary hanno cominciato a qualificarsi per il nuovo modello di sovvenzioni della Fondazione Rotary, che entra in vigore per tutti i distretti il 1° luglio. Negli ultimi tre anni, 100 distretti pilota hanno testato il modello della Visione Futura, offrendo il feedback per aiutare la Fondazione a migliorarlo.
Il modello include tre tipi di sovvenzioni: distrettuali, globali e predefinite. Le sovvenzioni distrettuali consentono a club e distretti di avere la flessibilità necessaria per realizzare attività per avanzare maggiormente la missione della Fondazione e possono essere usate per progetti a breve termine, nelle comunità locali e internazionali.
Le sovvenzioni globali finanziano attività internazionali di grande portata, con risultati sostenibili e misurabili in una o più aree d'intervento. Le sovvenzioni predefinite offrono opportunità ai Rotary club per collaborare coi partner strategici della FR su progetti ed attività predeterminati che sostengono le aree d'intervento e che sono finanziati per intero dal Fondo mondiale e da un partner strategico.

3. Tema del RI

Il presidente del RI Sakuji Tanaka ha presentato il Tema RI 2012-2013, *La pace attraverso il servizio*, durante l'Assemblea Internazionale a gennaio. L'allora presidente eletto ha invitato i dirigenti del Rotary durante la loro formazione ad esplorare i tanti modi in cui potranno edificare la pace attraverso il servizio.

Inoltre, Tanaka ha chiesto ai Rotariani di promuovere tre Forum sulla pace mondiale del Rotary, il primo dei quali si è svolto dal 30 novembre al 2 dicembre a Berlino. Gli altri forum si svolgeranno a Honolulu, Hawaii, a gennaio e a Hiroshima, Giappone, a maggio.

4. Congresso RI 2012

Oltre 35.000 Rotariani da 181 Paesi e aree geografiche si sono ritrovati a Bangkok, Tailandia, a maggio, per il Congresso RI 2012. Insieme, hanno celebrato i successi della campagna per eradicare la polio (vedi sopra), e sono andati via con una maggiore energia per continuare la lotta a questa malattia debilitante.
Sua Altezza la Principessa Chulabhorn ha rappresentato suo padre, il Re, durante la cerimonia di apertura, ringraziando i Rotariani per le loro opere in tutto il mondo. Durante le quattro dense giornate di lavori, nelle sessioni plenarie come nei gruppi di lavoro, i Rotariani hanno ascoltato una serie di relatori, tra i quali il Premio Nobel per la Pace, Muhammad Yunus, pioniere del microcredito; Hugh Evans, promotore anti-povertà; Gillian Sorenson, consulente e promotore nazionale presso la Fondazione Nazioni Unite e la cantautrice e attivitsta Angelique Kidjo, vincitrice di Premi Grammy.
Durante il Simposio sulla pace che ha preceduto il congresso, l'ex-bambino soldato del Sudan, Emmanuel Jal, ha parlato delle atrocità che ha visto, e il Premio Nobel per la pace della Liberia, Leymah Gbowee, ha invitato i presenti a continuare ad impegnarsi per la pace.

5. Interact compie 50 anni; i Centri della pace compiono 10 anni

I club Interact e i loro sponsor in tutto il mondo hanno celebrato l'anniversario dei 50 anni del programma durante la Settimana mondiale Interact, 5-11 novembre.
Il primo club Interact, presso la Melbourne High School di Melbourne, Florida, è stato fondato a novembre 1962, con la sponsorizzazione del Rotary Club di Melbourne. Per celebrare l'anniversario d'oro, i membri fondatori del club si sono uniti agli attuali Interactiani e Rotariani del Distretto 6930 per una serata di riflessione e affiatamento.
Il Programma Centri della pace del Rotary ha segnato il suo decimo anniversario nel 2012. Il programma offre corsi di master sulla pace e la risoluzione dei conflitti presso università di spicco in Australia, Inghilterra, Giappone, Svezia e Stati Uniti dal 2002. Nel 2004, è stato aggiunto un programma trimestrale di Certificato di sviluppo professionale, presso la Chulalongkorn University, Tailandia.

La Segreteria informa...

La Segreteria del Distretto 2120
ha sede in via Piccinni, 33 - Bari
Tel. e fax 080.5234620
segreteria1213@rotary2120.it
www.rotary2120.it

I responsabili di segreteria

Enzo Fedele
Segretario Coordinatore
Tel. (abitaz.) 080.4857133
338.4545293
vincenzofedele_000@fastwebnet.it

Erika Brescia
Addetta Segretaria
Tel. e fax 080.5234620

GAM
EVENTI · CATERING · CERIMONIE
71036 LUCERA - Via Foggia km. 2
Tel. 0881.540135
e-mail: gam.ristorazionecollettiva@gmail.com
ristorazione

IL TEST DI AMMISSIONE a Odontoiatria o Medicina È UN OSTACOLO?

Ecco la soluzione per non rinunciare a iscriverti all'A.A. 2012/2013

Hai una doppia opportunità! Cepu ti prepara contemporaneamente per:

1 TEST DI AMMISSIONE IN ITALIA

Ti prepari efficacemente nelle materie del test e apprendi le tecniche per **rispondere in modo corretto e veloce** alle domande.

2 PROVA PROPEDEUTICA IN EUROPA

Acquisisci la formazione giusta per iscriverti ai migliori atenei: ogni anno prestigiose università europee **riservano posti** a studenti italiani.

! CEPU TI CONSIGLIA, TI PREPARA E TI ACCOMPAGNA ANCHE ALL'ESTERO, PER TUTTO IL PERCORSO ACCADEMICO.

NON PERDI L'ANNO!

Se non supererai il test di ammissione in Italia, avrai la possibilità di iscriverti a eccellenti atenei stranieri.

Per informazioni rivolgiti al Centro Studio Cepu della tua città | www.cepu.it

PUGLIA
BARI Via Melo 78 Tel. **080 5235479**
BRINDISI P.zza Cairoli 13 Tel. **0831 562658**
FASANO C.so Perrini 73 Tel. **080 4392444**
FOGGIA Via A. Torelli 15 Tel. **0881 709777**
LECCE Via S. Trinchese 63 Tel. **0832 315424**
MAGLIE Via S. A. Abate 3 Tel. **0836 424819**
TARANTO Via G. Matteotti 7 Tel. **099 4521390**
BASILICATA
POTENZA Via V. Brancati 6 Tel. **0971 22666**
MELFI Via A. Di Napoli 20 Tel. **0972 239666**
MATERA Via Ridola 21 Tel. **0835 346186**

CEPU
INTERNATIONAL

NEWWW!
postatarget creative
S1/BA/099/2010
Posteitaliane
agenzi@bpb
net banking
NEW
Privati
L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
Più semplicità, più servizi,
più sicurezza.
L'applicazione è disponibile
su iPhone, iPad, Android e Tablet.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.
BANCA
POPOLARE
DI BARI
Per saperne di più: www.popolarebari.it